Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 1

Ministero dello Sviluppo Economico

UIBM

Analisi della contraffazione nella provincia di Avellino

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 2

Progetto di ricerca coordinato e finanziato dal Ministero dello Sviluppo economico - Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale - UIBM
Studio a cura di Fondazione Censis

Gruppo di lavoro Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale - UIBM:
Francesca Cappiello, Paola Riccio
Gruppo di lavoro Fondazione Censis:
Anna Italia, Daniele Ferretti, Gabriella Addonisio

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 3

Indice

Introduzione 5

Parte I - Il contesto economico e sociale della provincia di Avellino 7

Una provincia in spopolamento 9
Pochi stranieri, ma in crescita 13
Turismo in aumento, nonostante tutto 17
Una occupazione che non fa reddito 19
L'importanza del settore primario nella struttura produttiva dell'economia irpina 21
Gli imprenditori stranieri (o presunti tali) 25
Dall'industria alimentare al distretto di Solofra: le potenzialità del territorio 29
La crescita dell'export 33

Parte II - Caratteristiche, peculiarità e andamento della contraffazione nella provincia di Avellino 35

Il mercato della contraffazione ad Avellino: tradizionale e contenuto 37
La contraffazione si esaurisce nella vendita di prodotti *fake* 41
Avellino, provincia di destinazione finale del *fake* 45
L'Avellino *sounding* e la (poca) contraffazione alimentare 47
Il contributo delle altre Forze dell'Ordine e l'Action Day 51
Prodotti non sicuri: occhio alle maschere 55
Quando il pericolo può diventare mortale: i sequestri di materiale pirotecnico 61

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 4

Parte III - Le attività di prevenzione e contrasto **63**
Il coordinamento interforze 65
Il Protocollo d'intesa tra comune di Avellino e Agenzia delle Dogane nella lotta alla contraffazione 67
La tutela delle eccellenze alimentari irpine 69
I Pmi Day di Confindustria Avellino 73
Lo Sportello sull'etichettatura e la sicurezza alimentare della Camera di Commercio di Avellino 75
Le scuole di Avellino per la prima Giornata Nazionale della Lotta alla Contraffazione per gli studenti 77
La mostra "Questa non è una sòla" 81
Il *Patto di filiera Grano Armando* 83
La sensibilizzazione delle scuole e della cittadinanza 85

Parte IV - Proposte per un Piano provinciale di intervento per la Lotta alla Contraffazione **87**
Indicazioni per un futuro Piano di interventi 89

Introduzione

Tradizionale e contenuto: sono queste le principali caratteristiche che il fenomeno della contraffazione assume nei 118 comuni della provincia di Avellino, dove nell'ultimo decennio sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza 218.388 articoli nel corso di 418 sequestri.

Il mercato del *fake* nella provincia irpina si sostanzia esclusivamente nella vendita finale al consumatore di prodotti che sono imitazioni dei grandi marchi di abbigliamento, calzature, borse ma anche giocattoli e profumi. Articoli che sono venduti da cittadini immigrati di origine africana e asiatica, residenti sul territorio o che arrivano nella provincia spostandosi con treni e pullman tra le province campane, ma anche da cittadini italiani.

La vendita avviene prevalentemente nella città di Avellino, nelle zone in cui vi è maggiore affluenza di persone ma anche in quelle periferiche e quindi meno esposte al controllo delle Forze dell'Ordine, che è continuo e costante. Residuale il fenomeno negli altri comuni, dove i rischi maggiori si hanno soprattutto in concomitanza dei tanti eventi sul territorio come le sagre, i festival, le *kermesse* dedicati ai prodotti tipici enogastronomici.

Sono pressoché assenti sul territorio opifici dediti alla produzione o all'assemblaggio *in loco* di etichette imitazioni dei grandi marchi: fa eccezione un episodio di sequestro verificatosi nel 2019 che ha portato al rinvenimento di etichette riportanti i loghi di grandi marchi di telefonia e dell'informatica pronte per essere applicate sulle batterie al litio di tablet e smartphone prima che questi fossero immessi nel mercato.

Considerate le tante eccellenze alimentari tutelate e non – dall'olio, ai vini, fino alla produzione casearia e a quella castanicola – il settore è segnalato come tra i più esposti al rischio di contraffazione, soprattutto al di fuori della provincia irpina. Internamente, sporadiche sono state le operazioni effettuate dalle Forze dell'Ordine in questi anni, a testimonianza di una comunità sana, consapevole dei rischi e dei costi che la contraffazione determina a livello individuale e collettivo.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 6

Più consistente rispetto a quello della contraffazione è il mercato dei prodotti non sicuri, che è ampio e variegato – giocattoli, cosmetici, apparecchiature elettriche i prodotti più sequestrati – ed è alimentato dalla presenza di esercizi commerciali di origine cinese, cresciuta fortemente nell'ultimo decennio.

Numerose le iniziative di contrasto, prevenzione e sensibilizzazione presenti sul territorio: dalla sottoscrizione di protocolli di intesa in materia di lotta alla contraffazione, alla realizzazione di attività di sensibilizzazione rivolte a studenti e alla cittadinanza, fino alle iniziative legate alla costituzione di consorzi di tutela di prodotti tipici o allo sviluppo di importanti azioni di filiera che si estendono a tutto il territorio nazionale.

Molto ancora si può fare, specialmente per mettere in guardia la cittadinanza dai rischi collettivi ma anche individuali per la salute che l'acquisto di prodotti falsi e non sicuri comporta e per tenere alta l'attenzione sulla importanza della tutela dei diritti di proprietà industriale.

In tal senso, un importante impulso ad iniziative di contrasto, prevenzione e sensibilizzazione verrà dato dall'attuazione sul territorio del *Protocollo di intesa per la Lotta alla Contraffazione* firmato dal Ministero dello Sviluppo economico DG per la tutela della proprietà industriale - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (precedentemente DG per la Lotta alla Contraffazione) e dalle cinque Prefetture della regione Campania nel marzo 2019.

Si tratta di un piano di interventi dalla durata biennale a titolarità della DG per la tutela della proprietà industriale-UIBM del MiSE, che mette al centro delle attività di prevenzione e contrasto la promozione di una cultura della legalità e del *made in* tra le imprese e tra la cittadinanza, con attenzione anche alle giovani generazioni e al mondo delle scuole, ed apre la strada ad una serie di attività tese a rafforzare il dialogo e la collaborazione interistituzionale con gli stakeholder.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 7

Parte I

Il contesto economico e sociale della provincia di Avellino

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 8

Una provincia in spopolamento

La provincia di Avellino è composta da 118 comuni, all'interno dei quali risiedono 418.306 abitanti: di questi, 54.027 (il 12,9%) vivono nel comune capoluogo, i restanti 364.279 (l'87,1%) negli altri comuni. La provincia è composta in larga parte da comuni di piccole dimensioni: poche, infatti, le realtà che superano le 10.000 unità, mentre tanti sono i comuni con meno di 1.000 residenti. Uniche eccezioni, a parte il capoluogo di provincia, sono Ariano Irpino (22.246), Montoro (19.740 abitanti), Solofra (12.427), Mercogliano (12.282), Monteforte Irpino (11.793) e Atripalda (10.852).

Bassa la densità demografica nell'area, pari a 149 abitanti per km quadrato, a fronte di una media regionale di 424 e una nazionale pari a 200. Elevata è la concentrazione nel comune capoluogo (1.768 abitanti per km quadrato).

Negli ultimi cinque anni si rileva un calo della popolazione residente nella provincia, pari al -2,8%: si tratta di un trend negativo che riguarda anche la regione Campania (-1,2%) e l'intero Paese (-0,7%) ma che nell'avellinese si attesta su valori più elevati (tab. 1).

Tab. 1 - Popolazione residente nella provincia e nel comune di Avellino, in Campania e in Italia, 2014-2019 *(v.a., val. % e var. %)*

Aree	2019(*)		var. %	Densità
	v.a.	val. %	2014-2019(*)	(km2)
Comune di Avellino	54.027	12,9	-2,6	1.768
Resto della provincia	364.279	87,1	-2,8	131
Totale provincia	**418.306**	**100,0**	**-2,8**	**149**
Campania	5.801.692		-1,2	424
Italia	**60.359.546**		**-0,7**	**200**

(*) Dati al primo gennaio

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 10

Circoscrivendo l'analisi ai comuni più vicini al centro maggiore, lo spopolamento è più forte nel comune capoluogo (-2,6% dal 2014 al 2019) e nei 23 comuni afferenti alla seconda cintura urbana (-1,3% nel 2014-2019). Stabile, invece, è la popolazione nella prima cintura urbana, che comprende la fascia di comuni più contigua al capoluogo di provincia (+0,1%) (tab. 2).

Tab. 2 - Popolazione residente del comune di Avellino e limitrofi per cintura urbana (1), 2014-2019*(v.a., val. % e var. %)*

Comuni	Numero di comuni	2019 (2)	var. % 2014-2019
Comune capoluogo	1	54.027	-2,6
I cintura urbana	11	55.342	0,1
II cintura urbana	23	91.434	-1,3

(1) La cintura urbana di I livello è formata dai comuni contigui a un comune capoluogo di provincia, che condividono ossia il confine almeno in un punto; la cintura urbana di II livello è composta dai comuni contigui a quelli della I cintura urbana
(2) Dati al primo gennaio
(3) Popolazione residente per km^2

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

La composizione della popolazione residente per età riflette quella nazionale, con una maggiore concentrazione tra i cosiddetti *baby boomers:* infatti, i minori sono 63.565 e rappresentano il 15,2% della popolazione (in Italia sono il 16,0%), i *millennial* sono 83.500, pari al 20,0% (in Italia sono il 17,8%), i 35-64enni sono 179.382, ovvero il 42,9% (in Italia sono il 43,3%) e gli anziani sono 91.859, il 22,0% (il 22,8% in Italia).

L'analisi diacronica rileva un mutamento demografico più accentuato di quello che sta avvenendo nel resto del Paese: infatti, nel periodo 2014-2019 si rileva un forte calo di minori (-9,8%, in Italia è -4,7%) e di *millennials* (-6,8%, in Italia -4,5%) e la parallela crescita della popolazione over 65, seppur leggermente inferiore rispetto al dato nazionale (+3,9%, in Italia è +5,9%) (tabb. 3-4).

La forte contrazione dei minori e dei giovani può essere imputata alla riduzione delle donne in età feconda e al calo delle nascite che stanno interessando tutto il Paese, ma è anche effetto della recente ripresa dell'emigrazione dei giovani avellinesi verso altre regioni italiane o verso l'estero.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 11

Tab. 3 - Struttura demografica della provincia di Avellino e Italia per fasce di età, 2019 (*), *(v.a. e val. %)*

Fasce di età	Comune		Totale provincia		Italia	
	v.a.	val. %	v.a.	val. %	v.a.	val. %
Underaged (0-17 anni)	7.975	14,8	63.565	15,2	9.679.134	16,0
Millennials (18-34 anni)	9.775	18,1	83.500	20,0	10.750.838	17,8
Baby boomers (35-64 anni)	23.576	43,6	179.382	42,9	26.145.994	43,3
Aged (65 anni e oltre)	12.701	23,5	91.859	22,0	13.783.580	22,8
Totale	**54.027**	**100,0**	**418.306**	**100,0**	**60.359.546**	**100,0**

(*) Dati al primo gennaio

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tab. 4 - Andamento demografico della popolazione nella provincia di Avellino e in Italia per fasce di età, 2014-2019 (*) *(diff. ass. e var. %)*

Fasce di età	Comune di Avellino		Provincia di Avellino		Italia	
	diff. in migliaia	Var. % 2014-2019	diff. in migliaia	Var. % 2014-2019*	diff. in migliaia	Var. % 2014-2019 (*)
Underaged (0-17 anni)	-0,9	-9,6	-6,9	-9,8	-478,9	-4,7
Millennials (18-34 anni)	-0,7	-6,5	-6,1	-6,8	-501,8	-4,5
Baby boomers (35-64 anni)	-0,4	-1,8	-2,4	-1,3	-211,1	-0,8
Aged (65 anni e oltre)	0,5	4,4	3,5	3,9	768,6	5,9
Totale	**-1,4**	**-2,6**	**-11,9**	**-2,8**	**-423,1**	**-0,7**

(*) Dati al primo gennaio

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 12

Pochi stranieri, ma in crescita

La presenza straniera è il principale fattore di vivacità demografica nella provincia di Avellino.

Al primo gennaio 2019 gli stranieri residenti sono 14.642, il 3,5% del totale della popolazione. Di questi, 1.910 vivono nel comune capoluogo.

Se in termini assoluti la presenza straniera è ancora ridotta, i dati relativi al periodo 2014-2019 mostrano una crescita significativa in tutto il territorio della provincia: infatti, negli ultimi cinque anni gli stranieri residenti sono cresciuti del 28,7% a livello provinciale e del 27,0% nel comune capoluogo (tab. 5).

La crescita dei cittadini stranieri fatta registrare nella provincia irpina si colloca leggermente al di sotto del dato regionale (+30,1% in Campania dal 2014 al 2019) ma è decisamente più elevata della media nazionale, dove nel periodo considerato gli stranieri sono aumentati del 6,8%. È questo l'effetto degli arrivi con i flussi non programmati che negli ultimi anni hanno interessato particolarmente le regioni meridionali, in cui si sono sviluppati anche numerosi servizi di prima e seconda accoglienza. Difficile prevedere cosa potrà accadere in futuro.

Tab. 5 - Stranieri residenti nella provincia e nel comune di Avellino, in Campania e in Italia, 2014-2019 (*) *(v.a., val. % e var. %)*

Aree	2019 (*)		var. % 2014-2019 (*)	var. % 2018-2019 (*)
	v.a.	% sulla popolazione totale		
Comune di Avellino	1.910	3,5	+27,0	+11,0
Resto della provincia	12.732	3,5	+29,0	- 1,1
Totale provincia	**14.642**	**3,5**	**+28,7**	**+0,4**
Campania	265.163	4,6	+30,1	+2,6
Italia	**5.255.503**	**8,7**	**+6,8**	**+2,2**

(*) Dati al primo gennaio

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 14

Dal punto di vista della concentrazione della popolazione straniera, questa risulta distribuita lungo tutto il territorio provinciale: in particolare, risiedono nel comune di Avellino 1.910 stranieri (13,0% del totale), mentre i restanti 12.732 (87,0%) vivono negli altri 117 comuni.

Dopo la città di Avellino, i comuni con il maggior numero di stranieri residenti sono Montoro (891, il 4,5%), Monteforte Irpino (748, il 6,3%), Mercogliano (718, il 5,2%), Solofra (481, il 3,9%), Serino (405, il 3,9%), Mirabella (327, il 4,3%), Rotondi (272, il 7,5%), Cervinara (257, il 2,7%), Pietradefusi (245, il 10,3%), Sant'Angelo dei Lombardi (201, il 4,8%), Bisaccia (201, il 5,3%), Ospedaletto d'Alpinolo (145, il 6,8%), Prata di Principato Ultra (188, il 6,3%) (tab. 6).

Interessante osservare come vi siano comuni di piccole dimensioni come Pietradefusi e Rotondi dove l'incidenza della popolazione straniera è molto più alta rispetto alla media provinciale: considerata la poca numerosità della popolazione residente in termini assoluti, in questi contesti la presenza straniera determina un importante effetto di ripopolamento.

Tab. 6 - Comuni della provincia di Avellino con il maggior numero di stranieri residenti, 2019 (*), *(v.a., val. %)*

Comuni	Popolazione totale	Popolazione straniera	% stranieri su popolazione
Avellino	54.027	1.910	3,5
Montoro	19.740	891	4,5
Monteforte Irpino	11.793	748	6,3
Mercogliano	12.282	718	5,8
Solofra	12.427	481	3,9
Serino	6.916	405	5,9
Mirabella Eclano	7.536	327	4,3
Rotondi	3.606	272	7,5
Cervinara	9.407	256	2,7
Pietradefusi	2.309	245	10,6
Sant'Angelo dei Lombardi	4.173	201	4,8
Bisaccia	3.808	201	5,3
Prata di Principato Ultra	2.977	188	6,3
Ospedaletto d'Alpinolo	2.129	145	6,8

(*) Dati al primo gennaio

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 15

La comunità straniera più numerosa sul territorio irpino è quella romena, con 3.873 cittadini residenti, che rappresentano il 26,5% della popolazione straniera della provincia; segue quella ucraina (2.193, il 15,0%), marocchina (1.193, l'8,1%), bulgara (869, il 5,9%), nigeriana (617, il 4,2%) (tab. 7).

Fatta eccezione per la comunità marocchina, la elevata presenza di romeni, ucraini, bulgari rimanda ad una migrazione a maggioranza femminile, di donne impiegate come badanti di anziani e persone non autosufficienti.

Negli ultimi anni, tutte le comunità presentano valori in aumento ma, in particolare, si rileva una forte crescita di stranieri di origine africana: in maggioranza richiedenti asilo e rifugiati in arrivo negli ultimi anni con i flussi non programmati.

Infatti, la comunità nigeriana registra addirittura una variazione percentuale del +1.042,6% nel periodo 2014-2019: un vero e proprio boom in termini di presenza. Altrettanto importante è la crescita della comunità senegalese, pari a +252% nel periodo 2013-2018. Cresce anche la presenza di cittadini originari della Cina (+27,4%).

Comunità che, come si vedrà nei paragrafi successivi, sono anche quelle segnalate come tra le più attive nella vendita di prodotti *fake* e non sicuri.

Per quanto concerne il comune capoluogo di Avellino, le nazionalità più presenti sono le stesse segnalate a livello provinciale, anche se la comunità più numerosa è quella ucraina con 737 cittadini residenti, che rappresentano addirittura il 38,6% del totale, seguiti da romeni (339, il 17,7%) e bulgari (102, il 5,3%) (tab. 8).

Da segnalare come nel periodo 2014-2019 vi sia stata una crescita nella presenza di nigeriani (+1.600%) e cinesi (+166,7%) più forte di quella rilevata a livello provinciale, così come forte è stata anche la crescita della comunità pakistana (31 unità, +1.600% dal 2013) ad Avellino.

Numeri che seppur siano ancora esigui a livello assoluto, lasciano presagire una possibile ulteriore crescita negli anni a venire di queste comunità nella provincia.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 16

Tab. 7 - Prime 10 nazionalità di provenienza degli stranieri residenti nella provincia di Avellino, 2014-2019 *(v.a., val. % e var. %)*

Nazionalità	2019 (*)		var. % 2014-2019 (*)
	v.a.	val. %	
Romania	3.873	26,5	12,2
Ucraina	2.193	15,0	-3,8
Marocco	1.193	8,1	10,2
Bulgaria	869	5,9	14,6
Nigeria	617	4,2	1.042,6
Polonia	590	4,0	-1,0
Albania	528	3,6	-7,5
Cina Rep. Popolare	474	3,2	27,4
Senegal	345	2,4	252,0
Gambia	338	2,3	-
Totale prime 10 nazionalità	11.020	75,3	18,9
Totale	**14.642**	**100,0**	**28,7**

(*) Dati al primo gennaio

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tab. 8 - Prime 10 nazionalità di provenienza degli stranieri residenti nel comune di Avellino, 2014-2019 (*) *(v.a., val. % e var. %)*

Nazionalità	2019 (*)		var. % 2014-2019 (*)
	v.a.	val. %	
Ucraina	737	38,6	-3,9
Romania	339	17,7	47,4
Bulgaria	102	5,3	37,8
Polonia	100	5,2	0,0
Sri Lanka	96	5,0	33,3
Cina Rep. Popolare	56	2,9	166,7
Nigeria	51	2,7	1.600,0
Pakistan	34	1,8	1.600,0
Marocco	33	1,7	3,1
Russia Federazione	32	1,7	-42,9
Totale prime 10 nazionalità	1.580	82,7	16,4
Totale	**1.910**	**100,0**	**27,0**

(*) Dati al primo gennaio

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 17

Turismo in aumento, nonostante tutto

I tanti borghi della provincia di antica tradizione e ricchi di storia, la gastronomia ricca e variegata, gli itinerari naturalistici e, ancora, la presenza di santuari che ogni anno attirano fedeli in visita.

Sono alcune delle principali attrazioni che caratterizzano il territorio irpino: un patrimonio artistico, gastronomico, naturalistico che negli anni sta attirando sempre più turisti.

Infatti, nel periodo 2013-2018 sono raddoppiati gli arrivi di turisti, italiani e stranieri: nel 2018 si contano 117.934 arrivi, con una variazione percentuale del +50,0% rispetto al 2013 (+23,3% è il dato nazionale) (tabb. 9-10).

La gran parte dei turisti in visita nella provincia irpina è di nazionalità italiana: nel 2018 sono 99.707 (l'84,5% del totale degli arrivi), in crescita del 53,3% rispetto al 2013 (+21,0% l'aumento medio in Italia). Crescono anche i turisti stranieri, che sono 18.227 (+34,3% dal 2013, contro un +25,7% nazionale): essi rappresentano il 15,5% degli arrivi, una quota molto inferiore rispetto alla media nazionale (49,3%).

Il prevalere di un turismo nostrano si spiega prima di tutto con la mancanza di infrastrutture e di una rete di trasporti che agevoli i collegamenti e gli spostamenti, attirando turisti stranieri.

Guardando alle nazionalità dei visitatori esteri, emerge come prevalga un turismo occidentale, con larga prevalenza di cittadini dell'Unione europea o di nazionalità statunitense. Infatti, al primo posto tra i turisti stranieri ci sono i tedeschi (2.617 nel 2018, il 14,4% degli arrivi stranieri), poi gli americani (1.695, il 9,3%), i polacchi (1.544, l'8,5%), i francesi (1.349, il 7,9%), con una permanenza media di 2,8 giorni.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 18

Tab. 9 - Arrivi di turisti nella provincia di Avellino e in Italia, 2013-2018, per provenienza *(v.a., val. % e var. %)*

Provenienza	Provincia di Avellino			Italia		
	v.a.	val. %	var. %	v.a.	val. %	var. %
Paesi esteri	18.227	15,5	+34,3	63.195.203	49,3	+25,7
Italia	99.707	84,5	+53,3	64.905.729	50,7	+21,1
Totale	**117.934**	**100,0**	**+50,0**	**128.100.932**	**100,0**	**+23,3**

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tab. 10 - Prime 10 nazionalità per numero di arrivi di stranieri nelle strutture ricettive della provincia di Avellino, 2018 *(v.a. e val. %)*

Nazionalità	Arrivi		Permanenza media (giorni)
	v.a.	val. %	
Germania	2.617	14,4	4,8
Stati Uniti	1.695	9,3	2,6
Polonia	1.544	8,5	1,4
Francia	1.349	7,4	2,2
Svizzera e Liechtenstein	1.124	6,2	2,8
Regno Unito	1.027	5,6	2,5
Spagna	809	4,4	3,3
Paesi Bassi	739	4,1	2,4
Belgio	622	3,4	2,7
Corea del Sud	593	3,3	1,1
Totale primi 10 Paesi	12.119	66,5	2,8
Totale stranieri	**18.227**	**100,0**	**2,8**

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Una occupazione che non fa reddito

Nella provincia di Avellino il reddito medio annuo pro capite è di 15.794 euro: più basso di quello regionale (16.865 euro) e, soprattutto di quello nazionale (20.352 euro) (tab. 11).

Il confronto tra le province campane mostra come solo la provincia di Benevento abbia un reddito pro capite annuo inferiore, mentre i residenti di Napoli (17.857 euro), Caserta (16.158 euro), Salerno (15.893 euro) hanno un reddito lordo annuo più alto.

Tab. 11 - Reddito imponibile medio annuo della provincia di Avellino, regione Campania, Italia, anno d'imposta, 2017 *(v.a. in mgl di euro)*

Aree territoriali	Reddito imponibile medio annuo pro capite (euro)
Napoli	17.857
Caserta	16.158
Salerno	15.893
Avellino	**15.794**
Benevento	15.335
Campania	16.865
Italia	**20.352**

Fonte: elaborazione Censis su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

I dati sull'occupazione fanno emergere un contesto che, pur avendo delle indubbie criticità, presenta valori positivi se comparati con i dati delle altre province campane e della regione. Infatti, nel 2018 (tab. 12):

- il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 15-64 anni è pari al 51,3%, a fronte di una media regionale del 41,6% (58,5% il dato nazionale);

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 20

- il tasso di disoccupazione dei 15-64enni nella provincia è del 15,3% contro il 20,4% nella regione Campania (10,6% il dato nazionale);
- il tasso di attività della popolazione è pari al 60,8%, più alto di quello regionale (52,6%), e poco al di sotto di quello nazionale (65,6%).

Visti insieme alla situazione reddituale, i dati rimandano a una occupazione che, anche quando c'è, è fatta presumibilmente di lavori a basso reddito, o di lavori saltuari.

Tab. 12 - Condizione occupazionale nelle province della regione Campania, 2018 *(val. %)*

Aree territoriali	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione 15 anni e oltre	Tasso di attività 15-64 anni
Avellino	**51,3**	**15,3**	**60,8**
Caserta	41,4	19,3	51,6
Benevento	41,6	11,9	47,5
Napoli	38,7	24,2	51,3
Salerno	46,7	15,0	55,2
Regione Campania	41,6	20,4	52,6
Sud e Isole	44,5	18,4	54,7
Italia	**58,5**	**10,6**	**65,6**

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 21

L'importanza del settore primario nella struttura produttiva dell'economia irpina

Nel 2018 vi sono 38.242 imprese attive nella provincia: di queste, 26.239, pari al 68,9% del totale, sono imprese individuali, a testimonianza di un tessuto imprenditoriale che è fatto nella maggior parte dei casi di piccole o piccolissime imprese a vocazione familiare.

Circa un terzo delle imprese attive nell'area, pari a 11.366 in valore assoluto (il 29,7%), afferiscono al settore primario (tab. 13).

Altrettanto rilevante è il peso del terziario, del commercio in particolare, che rappresenta il secondo comparto economico per numero di imprese: sono 9.993 (il 26,1% del totale).

Seguono poi il settore delle costruzioni con 4.247 imprese (11,1%), le attività manifatturiere propriamente dette (3.464, il 9,1%), i servizi di alloggio e ristorazione (2.384, il 6,2%) e le altre attività di servizio (1.521, il 4%).

Sono numeri che delineano il profilo del tessuto produttivo della provincia di Avellino, con settore primario e terziario che trainano l'economia locale.

Per quanto riguarda il comune di Avellino, nel 2018 sono registrate 4.966 imprese attive (il 13,0% del totale provinciale). Di queste, 1.578 (il 31,8%) operano nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 22

Tab. 13 - Imprese attive nel comune e nella provincia di Avellino per settore di attività economica, 2018 *(v.a. e val. %)*

Settore	v.a			Val. %
	Comune	Resto della provincia	Totale	
Agricoltura, silvicoltura pesca	287	11.079	11.366	29,7
Attività manifatturiere	358	3.106	3.464	9,1
Fornitura di energia elettrica, gas, acqua, ecc.	34	119	153	0,4
Costruzioni	522	3.725	4.247	11,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	1.578	8.415	9.993	26,1
Trasporto e magazzinaggio	109	590	699	1,8
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	393	1.991	2.384	6,2
Servizi di informazione e comunicazione	188	341	529	1,4
Attività finanziarie e assicurative	187	450	637	1,7
Attività immobiliari	268	370	638	1,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	301	627	928	2,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	239	567	806	2,1
Amministrazione Pubblica, istruzione e sanità	144	312	456	1,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	73	301	374	1,0
Altre attività di servizi	279	1.242	1.521	4,0
Totale (*)	**4.966**	**33.276**	**38.242**	**100,0**

(*) Il totale include l'estrazione e le imprese non classificate

Fonte: elaborazione Censis su dati Telemaco-Infocamere

Negli ultimi cinque anni si rileva una crescita del +1,5% nel numero di imprese della provincia di Avellino. Questo valore si colloca leggermente al di sotto di quello relativo alla regione Campania (+3,9%) ed è in controtendenza con il trend negativo del Paese (-0,7%), testimoniando una certa vitalità dell'economia locale (tab. 14).

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 23

Infatti, con l'esclusione delle imprese che operano nel manifatturiero (-2,1% dal 2013 al 2018) e delle costruzioni (-6,9%), crescono tutti gli altri settori produttivi: in particolare, hanno variazioni percentuali più elevate le imprese attive nei servizi di fornitura di energia elettrica, gas, acqua (+30,8%), attività professionali, scientifiche e tecniche (+21,8%), attività immobiliari (+16,4%), servizi di alloggio e ristorazione (+8,9%), attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+7,5%).

Più contenuta è la crescita delle imprese nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+1,1%) e nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli (+0,6%).

Tab. 14 - Andamento delle imprese attive nella provincia di Avellino e in Italia per settore di attività, 2013-2018 *(var. %)*

Settore	var. % 2013-2018	
	Provincia di Avellino	Italia
Agricoltura, silvicoltura pesca	1,1	-4,5
Attività manifatturiere	-2,1	-5,7
Fornitura di energia elettrica, gas, acqua, ecc.	30,8	16,6
Costruzioni	-6,9	-6,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	0,6	-2,2
Trasporto e magazzinaggio	0,4	-4,5
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8,9	8,2
Servizi di informazione e comunicazione	6,7	7,8
Attività finanziarie e assicurative	4,4	6,2
Attività immobiliari	16,4	-0,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	21,3	8,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	10,0	20,6
Amministrazione Pubblica, istruzione e sanità	12,0	17,8
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	7,5	11,4
Altre attività di servizi	5,2	5,0
Totale (*)	**1,5**	**-0,7**

(*) Il totale include l'estrazione, l'attività di famiglie e convivenze, le organizzazioni extraterritoriali e le imprese non classificate

Fonte: elaborazione Censis su dati Telemaco-Infocamere

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 24

Circoscrivendo l'analisi al solo settore del commercio, i dati dell'Osservatorio Nazionale del commercio, leggermente diversi rispetto a quelli di Infocamere perché è diverso l'universo di riferimento, rivelano una crescita degli esercizi commerciali del 3,8% nel periodo 2013-2018.

Guardando alla tipologia degli esercizi commerciali presenti nella provincia, su un totale di 11.744 esercizi nel 2018 si ha che (tab. 15):

- 6.425 (il 54,7%) sono in sede fissa, diminuiti dell'1,4% rispetto al 2013;
- 1.225 (il 10,4%) sono esercizi al di fuori dei negozi, cresciuti del 10,5% rispetto al 2013. In particolare, di questi 865 sono esercizi ambulanti (il 7,4%, +2,0% nel periodo considerato), 360 sono fuori dai banchi di mercati (tra cui quelli online): il 3,1% del totale, +37,9% dal 2013;
- 1.828 (il 15,6%) sono esercizi di commercio all'ingrosso, cresciuti del 17,4% nel periodo considerato;
- 1.374 (l'11,7%) sono esercizi nel commercio e riparazione di auto e moto, e segnano una crescita del +8,9% dal 2013;
- 892 (il 7,6%) sono intermediari (+2,1% dal 2013).

Tab. 15 - Esercizi commerciali nella provincia di Avellino per tipologia, 2013-2018 *(v.a., val. % var. %)*

Esercizi commerciali	2018		var. % 2013-2018
	v.a.	val. %	
Commercio al dettaglio in sede fissa (1)	6.425	54,7	-1,4
Commercio al dettaglio al di fuori dei negozi	1.225	10,4	10,5
di cui			
Ambulante	*865*	*7,4*	*2,0*
Fuori di banchi di mercati (2)	*360*	*3,1*	*37,9*
Commercio all'ingrosso	1.828	15,6	17,6
Intermediari	892	7,6	2,1
Commercio e riparazione auto e moto	1.374	11,7	8,9
Totale	**11.744**	**100,0**	**3,8**

(1) Esclusa l'attività secondaria
(2) Commercio per corrispondenza, telefono, radio, televisione, internet, vendita a domicilio, commercio per mezzo di distributori automatici

Fonte: elaborazione Censis su dati Ministero dello Sviluppo Economico-Osservatorio Nazionale del Commercio

Gli imprenditori stranieri (o presunti tali)

Nel 2018 nella provincia irpina si hanno 1.930 titolari d'impresa nati all'estero, pari al 7,4% del totale dei titolari di impresa attivi, cresciuti del 6,1% rispetto al 2013 (tab. 16).

Il commercio è l'attività prevalente per gli imprenditori stranieri, con 833 titolari di esercizi (il 43,2% del totale): di questi, 694 sono attivi nel commercio al dettaglio. Seguono l'agricoltura, silvicoltura e pesca, con 378 titolari di impresa, pari al 19,6% del totale, le costruzioni (179 titolari, il 9,3%), le attività manifatturiere (146, il 7,6%).

Guardando al rapporto tra imprenditori nati all'estero e il complesso dei titolari di impresa della provincia, l'incidenza dei cittadini stranieri è più forte nel commercio (12,1% del totale dei titolari), nel manifatturiero (10,3%), nelle costruzioni (7,8%), nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (9,1%).

Tra il 2013 e il 2018 la crescita dell'imprenditoria straniera ha interessato in particolare i settori dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+18,5%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+30,8%), le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+16,7%), le attività finanziarie e assicurative (+31,6%), il commercio (+3,3%).

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 26

Tab. 16 - Titolari d'impresa stranieri nella provincia di Avellino per settore di attività economica, 2013-2018 *(v.a., val. % e var. %)*

Settore	2018			var. % 2013-2018
	v.a.	val. %	% sul totale titolari d'impresa	
Agricoltura, silvicoltura pesca	378	19,6	3,4	18,5
Attività manifatturiere	146	7,6	10,3	-4,6
Costruzioni	179	9,3	7,8	-2,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	833	43,2	12,1	3,3
di cui				
Commercio all'ingrosso	*87*	4,5	*6,9*	6,1
Commercio al dettaglio	*694*	36,0	*14,3*	2,2
Trasporto e magazzinaggio	17	0,9	5,3	13,3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	124	6,4	9,1	3,3
Servizi di informazione e comunicazione	14	0,7	7,7	7,7
Attività finanziarie e assicurative	25	1,3	4,9	31,6
Attività immobiliari	3	0,2	4,4	-25,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	17	0,9	5,2	30,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	27	1,4	7,6	12,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	7	0,4	5,1	16,7
Altre attività di servizi	153	7,9	12,1	7,0
Totale (*)	**1.930**	**100,0**	**7,4**	**6,1**

(*) Il totale include la fornitura di energia elettrica, gas, acqua, istruzione, sanità e assistenza sociale e le imprese non classificate

Fonte: elaborazione Censis su dati Telemaco-Infocamere

L'analisi per Paese di nascita dei 1.930 imprenditori attivi nati all'estero ridimensiona fortemente il valore del dato perché forte è la presenza di imprenditori svizzeri, tedeschi, inglesi, statunitensi, belgi, venezuelani.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 27

Infatti, al primo posto si collocano i titolari di impresa di nazionalità svizzera (576, il 29,8% del totale), seguiti da marocchini (297, il 15,4%), tedeschi (202, il 10,5%), inglesi (123, il 6,4%), cinesi (93, il 4,8%), statunitensi (80, il 4,1%), venezuelana (78, il 4%), romena (68, il 3,5%), belga (40, il 2,1%), senegalese (39, il 2%) (tab. 17).

Valori che sembrerebbero evidenziare come in molti casi si tratti di cittadini di origini italiane tornati nel territorio dopo una parentesi migratoria.

In realtà gli unici cittadini che sono certamente migranti che hanno scelto di esercitare la propria attività imprenditoriale nel territorio della provincia sono i marocchini, i cinesi, i rumeni e i senegalesi: nazionalità che mostrano rispetto al 2013 i tassi di crescita più elevati. Infatti, dal 2013 si rileva +3,1% degli imprenditori di origine marocchina, +17,7% quelli cinesi, +30,0% degli imprenditori senegalesi, +70,0% i rumeni.

Ai fini dell'analisi, la crescita dell'imprenditoria cinese assume un significato rilevante perché gli esercizi commerciali cinesi sono segnalati tra i più attivi nella vendita di prodotti non sicuri sul territorio.

Tab. 17 - Prime 10 nazionalità dei titolari d'impresa stranieri attivi nella provincia di Avellino, 2013-2018 *(v.a., val. % e var. %)*

Nazionalità	2018		var. %
	v.a.	val. %	2013-2018
Svizzera	576	29,8	-1,0
Marocco	297	15,4	3,1
Germania	202	10,5	8,6
Gran Bretagna	123	6,4	-8,9
Cina	93	4,8	17,7
Stati Uniti	80	4,1	-2,4
Venezuela	78	4,0	13,0
Romania	68	3,5	70,0
Belgio	40	2,1	-4,8
Senegal	39	2,0	30,0
Totale prime 10 nazionalità	1.596	82,7	4,1
Totale	**1.930**	**100,0**	**6,1**

Fonte: elaborazione Censis su dati Telemaco-Infocamere

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 28

In tal senso indicazioni interessanti rispetto anche a questi nuovi insediamenti di imprenditoria straniera vengono guardando alle nazionalità stranieri che operano nel commercio al dettaglio.

Infatti, nei 694 esercizi commerciali al dettaglio con titolari nati all'estero, la nazionalità principale dell'esercente è quella marocchina (279, il 40,2%), seguita da svizzera (113, il 16,3%), cinese (63, il 9,1%), senegalese (37, il 5,3%), tedesca (32, il 5,3%).

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 29

Dall'industria alimentare al distretto di Solofra: le potenzialità del territorio

Accanto alle piccole e piccolissime imprese che compongono l'economia irpina sono presenti sul territorio gruppi industriali più grandi, che rappresentano importanti punti di riferimento a livello locale e nazionale nelle filiere in cui operano.

Uno di questi è il Gruppo De Matteis, uno dei principali produttori italiani di pasta di grano duro. Si tratta di un gruppo industriale in espansione, con un fatturato annuo di circa 120 milioni di euro (di cui l'80,0% all'estero) e oltre 180 addetti.

Il gruppo è particolarmente sensibile al tema della qualità e della tracciabilità dei prodotti e alla tutela e al rafforzamento del *Made in Italy*: la dotazione di un mulino proprio permette di avere il controllo totale della materia prima e quindi della qualità del prodotto nella fase di lavorazione.

Si tratta di una realtà che da dieci anni si impegna per la creazione di una rete di aziende agricole dedite alla coltivazione del grano duro, capace di garantire una produzione di pasta di qualità, completamente tracciata attraverso lo sviluppo di un modello di produzione che unisce industria e agricoltura.

Un altro importante gruppo industriale presente nel territorio è l'Olio Basso, storico marchio fondato nel 1904 dalla famiglia Basso, che da più di 100 anni è leader in Italia nella produzione e lavorazione dell'olio, combinando rispetto della tradizione, *know how* e innovazione tecnologica: un mix vincente a livello nazionale e globale, considerato che il gruppo attualmente esporta i propri prodotti in 60 Paesi del mondo.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 30

Per quanto riguarda la produzione vinicola, l'azienda Feudi di San Gregorio rappresenta un'altra importante risorsa del territorio. Fondata nel 1998, l'azienda ha avuto una crescita costante nel tempo, divenendo una delle cantine più importanti del Sud Italia, con investimenti tra Puglia, Basilicata, Sicilia e arrivando a fatturare 26 milioni di euro l'anno.

Sempre nella produzione di vini opera l'azienda Mastroberardino, che ha sede nel comune di Atripalda sin dalla sua fondazione, che risale ormai a oltre due secoli fa.

Si tratta di una azienda storica, le cui vicende sono indissolubilmente legate a quella dell'omonima famiglia che da dieci generazioni promuove sul territorio il culto del vino, con tenute localizzate nelle aree che sono culla delle produzioni DOCG irpine: il Greco di Tufo, il Fiano di Avellino e il Taurasi.

Tutela e salvaguardia dell'identità e della tradizione, continuità e sviluppo della viticultura autoctona sono gli obiettivi che sin dalle origini l'azienda persegue. Una *mission* fondata sulla difesa dei valori tradizionali, con un occhio attento all'innovazione: un connubio che ha contributo a far sì che i vini pregiati di questo territorio siano oggi riconosciuti come tra le più esclusive e rinomate produzioni mondiali.

La provincia di Avellino non è tuttavia solo agroalimentare, perché nell'hinterland del comune di Solofra sorge uno dei distretti industriali della lavorazione della pelle e della concia tra i più importanti a livello nazionale.

Il distretto si estende per un territorio di circa 115 km quadrati nell'area situata tra i comuni di Solofra (in cui si trova l'84,0% delle aziende) e quello di Montoro.

Nel 2019 su 2.172 imprese attive che fanno parte del distretto, 659 operano nel settore pelle: di queste, 497 sono attive nella fabbricazione di articoli in pelli e simili, 162 nel commercio all'ingrosso di articoli in pelle e cuoio: una filiera che rappresenta il 24,3% del tessuto produttivo del distretto.

Anche questa realtà, tuttavia, ha subito l'impatto della crisi, reso evidente dal calo del valore della produzione e delle esportazioni, con la conseguente riduzione dei posti di lavoro e una ricaduta negativa anche in termini di tenuta sociale ed economica del territorio.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 31

Una situazione che ha portato il Ministero dello Sviluppo Economico nel 2017 a riconoscere al distretto lo *status* di area di crisi industriale complessa: da quel momento il distretto è stato al centro di iniziative finalizzate al suo rilancio nel mercato nazionale e internazionale.

In quest'ambito, il 7 maggio 2018 è stato firmato il *Protocollo di intesa* tra Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Campania e Invitalia con cui i soggetti sottoscrittori concordano lo sviluppo di un *Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI)* finalizzato allo svolgimento di attività di *scouting* di grandi progetti di investimento.

In continuità con quanto stabilito, ad agosto di quest'anno sono state gettate le basi per il progetto "Moda pelle in Campania" con l'intesa tra il comune di Solofra, Invitalia, la Regione Campania e il Ministero dello Sviluppo Economico. Il progetto prevede la costituzione di un distretto regionale campano delle pelli che metta in rete le imprese delle pelli e del cuoio che operano in Campania con al centro il polo conciario di Solofra.

Capofila del progetto è la Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle materie concianti (SSIP), una realtà nazionale che riunisce le Camere di Commercio di Napoli, Pisa e Vicenza in rappresentanza dei distretti della concia delle regioni Campania, Toscana e Veneto.

Fondata a Napoli nel 1885, la SSIP è oggi ritenuta un'eccellenza italiana nel settore delle pelli e del cuoio, ponendosi come un ponte tra le varie componenti che animano la filiera.

La SSIP, inoltre, sviluppa una attività di ricerca avanzata in stretto raccordo con le imprese per rendere le aziende italiane dell'industria delle pelli più sostenibili, innovative e sicure. In tale quadro presso la SSIP ha sede il Politecnico del cuoio, un programma nazionale finalizzato a consolidare, sviluppare e divulgare la cultura tecnica del cuoio per favorire la competitività del sistema produttivo conciario e contribuire all'innovazione della filiera pelle italiana.

La SSIP, che ha un distretto operativo nel comune di Solofra, ha l'obiettivo di realizzare con il progetto "Moda pelle in Campania" una filiera industriale che metta il polo di Solofra al centro dei processi produttivi, dalla lavorazione delle materie prime alla loro trasformazione, fino al *design* e al prodotto finito da immettere sul mercato della moda, con benefici in termini occupazionali e di posizionamento del distretto industriale nel mercato internazionale.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 32

La crescita dell'export

Segnali positivi sull'economia irpina provengono dai dati relativi al valore delle esportazioni all'estero, che nel 2018 è di 1,2 miliardi di euro (l'11,3% delle esportazioni della regione Campania), cresciuto del 23% nel quinquennio 2013-2018.

In particolare, è stata forte la crescita registrata dal settore manifatturiero (+23,8%) che con 1,1 miliardi di euro rappresenta il 96,5% del totale del valore dell'export irpino. Guardando alle dinamiche di crescita di alcuni prodotti industriali, emerge che negli ultimi cinque anni quelli più cresciuti sono (tab. 18):

- alimentari, bevande e tabacco (314 milioni di euro il valore delle esportazioni nel 2018, + 20,4% dal 2013);
- metalli di base e prodotti in metallo (372 milioni di euro, +69,8%);
- prodotti afferenti alla produzione di mezzi di trasporto (166 milioni di euro, +94,1%): numeri importanti per un settore industriale che conta 17 imprese attive nella provincia nel 2018.

Da rilevare il -39,0% registrato dalle esportazioni di prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori, un dato che risente della crisi industriale che ha colpito il polo conciario di Solofra, e il -14,5% delle esportazioni nel settore primario.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 34

Tab. 18 - Valore delle esportazioni nella provincia di Avellino per tipologia di prodotto, 2013-2018 *(v.a. in mln di euro, val. % e var. %)*

Prodotti	2018 (*)		var. % reale 2013-2018 (*)
	v.a. (mln euro)	val. %	
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	32	2,6	-14,5
Prodotti del manifatturiero	1.183	96,5	23,8
di cui			
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	*314*	*25,6*	*20,4*
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	*97*	*7,9*	*-39,0*
Metalli di base e prodotti in metallo, escluso macchine e impianti	*372*	*30,3*	*69,8*
Mezzi di trasporto	*166*	*13,5*	*94,1*
Totale (*)	**1.226**	**100,0**	**23,0**
% sulle esportazioni della regione Campania	11,3		

(*) Il totale include gli altri prodotti dei settori non indicati

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 35

Parte II

Caratteristiche, peculiarità e andamento della contraffazione nella provincia di Avellino

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 36

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 37

Il mercato della contraffazione ad Avellino: tradizionale e contenuto

Nella provincia di Avellino il mercato della contraffazione si manifesta con numeri contenuti. Infatti, nel 2018 la Guardia di Finanza ha effettuato 27 sequestri, per un totale di 1.467 articoli sequestrati. Complessivamente, nell'ultimo decennio si sono verificati 418 sequestri e sono stati sequestrati 218.388 pezzi (tab. 19, fig. 1). L'analisi diacronica mostra un calo nell'ultimo decennio sia dei sequestri (-55,7%) sia dei prodotti sequestrati (-85,9%).

Entrando nel dettaglio di quanto accaduto nei singoli anni, nel 2008 i sequestri effettuati erano stati 61: ad eccezione di un primo picco avvenuto nel 2011 con 90 sequestri e di un secondo nel 2016 con 56 sequestri, negli altri anni i numeri si attestano su dimensioni decisamente inferiori.

Per quanto riguarda gli articoli sequestrati, l'analisi rivela come fino al 2014 i quantitativi siano stati piuttosto contenuti. Numeri più elevati si registrano nel triennio 2015-2017: infatti, nel 2015 sono stati sequestrati 49.033 prodotti, con un balzo in avanti rispetto al 2014 quando ne erano stati sequestrati 6.094. Nel 2016 si registrano 23.840 articoli sequestrati e nel 2017 si rileva un picco di 108.684 pezzi, di cui 72.999 sono prodotti di maglieria in tessuto. Tale picco è l'esito, tra l'altro, di un sequestro effettuato dalla Guardia di Finanza presso un deposito di una catena di *outlet* di abbigliamento, nel corso del quale sono stati sequestrati circa diecimila capi di abbigliamento contraffatti, riproducenti loghi ed etichette di noti *brand* di moda nazionali ed internazionali. Nell'ultimo anno, invece, i pezzi sequestrati tornano su valori decisamente bassi.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 38

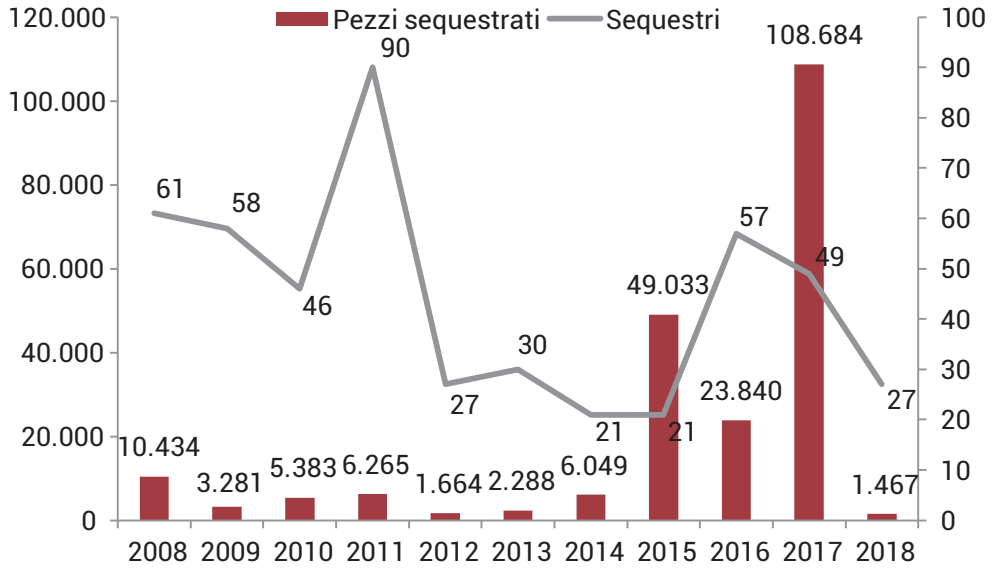
Tab. 19 - Sequestri effettuati e numero di pezzi sequestrati per contraffazione (*) da Guardia di Finanza, provincia di Avellino, 2008-2018 *(v.a., val. % e var. %)*

Sequestri e pezzi sequestrati	v.a.		var. %	
	2018	Totale 2008-2018	2008-2018	2017-2018
Sequestri	27	487	-55,7	-44,9
Pezzi sequestrati	1.467	218.388	-85,9	-98,7

(*) sono esclusi Alimentari, bevande, tabacchi e medicinali

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale-UIBM)

Fig. 1 - Andamento del numero di sequestri e di pezzi sequestrati (*) da Guardia di Finanza nella provincia di Avellino, 2008-2018 *(v.a.)*



(*) sono esclusi Alimentari, bevande, tabacchi e medicinali

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale-UIBM)

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 39

Entrando nel merito delle categorie merceologiche oggetto di sequestro nell'ultimo anno, si ha che 12 dei 27 sequestri condotti dalla Guardia di Finanza (il 44,4%) hanno riguardato il settore dell'abbigliamento, 7 (il 25,9%) accessori di abbigliamento, 4 calzature (14,8%), 1 (3,7%) orologi e gioielli e 1 (3,7%) giocattoli e giochi.

Le tre categorie merceologiche prevalenti – abbigliamento, accessori per l'abbigliamento, calzature – sono anche quelle che sono state maggiormente oggetto di sequestri nell'ultimo decennio. Infatti, nel periodo che va dal 2008 al 2018 sui 487 sequestri effettuati, 156 (il 32,0%) riguardano articoli di abbigliamento, 129 (il 26,5%) accessori di abbigliamento, 80 (il 16,4%) calzature, 59 (il 12,1%) altre merci, 33 (il 6,8%) occhiali, 13 (il 2,7%) apparecchiature elettriche e 8 (1,6%) orologi e gioielli.

Per quanto riguarda il numero di articoli sequestrati, dalle operazioni di sequestro si conferma il ruolo centrale dei prodotti di vestiario: dall'abbigliamento, agli accessori, fino alle calzature. Infatti, nel 2018 su 1.467 prodotti complessivamente sequestrati, 853 (58,1%) sono articoli di abbigliamento, 343 (23,4%) calzature, 191 (13,0%) accessori di abbigliamento.

Guardando al decennio nel suo complesso, prima categoria merceologica tra i prodotti sequestrati è quella delle cosiddette "altre merci" con 101.515 articoli (46,5%). L'analisi di dettaglio dei sequestri che rientrano in tale categoria fa emergere come nella maggior parte dei casi si tratti di prodotti di cartolibreria (65.992).

Seguono i prodotti di abbigliamento (94.822, il 43,4%) e poi, su dimensioni più contenute, accessori di abbigliamento (7.398, 3,4%), calzature (6.768, 3,1%), occhiali (3.948, 1,8%) (tabb. 20-21).

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 40

Tab. 20 - Sequestri per contraffazione (*) effettuati da Guardia di Finanza, nella provincia di Avellino, per categoria merceologica 2008-2018 *(v.a. e val. %)*

Categoria merceologica	2018		Totale 2008-2018	
	v.a.	val. %	v.a.	val. %
Abbigliamento	12	44,4	156	32,0
Accessori di abbigliamento	7	25,9	129	26,5
Calzature	4	14,8	80	16,4
Altre merci	2	7,4	59	12,1
Occhiali	0	0,0	33	6,8
Apparecchiature elettriche	0	0,0	13	2,7
Orologi e gioielli	1	3,7	8	1,6
Giocattoli e giochi	1	3,7	3	0,6
Materiale audio e video	0	0,0	3	0,6
Profumi e cosmetici	0	0,0	2	0,4
Apparecchiature informatiche	0	0,0	1	0,2
Totale	**27**	**100,0**	**487**	**100,0**

(*) sono esclusi Alimentari, bevande, tabacchi e medicinali
Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale- UIBM)

Tab. 21 - Pezzi sequestrati per contraffazione (*) da Guardia di Finanza, nella provincia di Avellino, per categoria merceologica 2008-2018 *(v.a., val. % e var. %)*

Categoria merceologica	2018		Totale 2008-2018	
	v.a.	val. %	v.a.	val. %
Altre merci	11	0,7	101.515	46,5
Abbigliamento	853	58,1	94.822	43,4
Accessori di abbigliamento	191	13,0	7.398	3,4
Calzature	343	23,4	6.768	3,1
Occhiali	0	0,0	3.948	1,8
Profumi e cosmetici	0	0,0	1.696	0,8
Apparecchiature elettriche	0	0,0	1.006	0,5
Materiale audio e video	0	0,0	663	0,3
Giocattoli e giochi	31	2,1	289	0,1
Orologi e gioielli	38	2,6	279	0,1
Apparecchiature informatiche	0	0,0	4	0,0
Totale	**1.467**	**100,0**	**218.388**	**100,0**

(*) sono esclusi Alimentari, bevande, tabacchi e medicinali
Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale-UIBM)

La contraffazione si esaurisce nella vendita di prodotti *fake*

Ad Avellino, il fenomeno della contraffazione rimane circoscritto alla vendita finale al consumatore. Negli ultimi anni è segnalata una crescita dovuta all'ampliamento dei canali di vendita: infatti, alla vendita di merce contraffatta effettuata dai venditori ambulanti nei mercati rionali o porta a porta, si è aggiunta in questi anni quella online realizzata tramite siti internet o social network.

La merce falsa che arriva nel territorio, quasi sempre di origine asiatica, proviene dalle aree in cui si trovano le basi logistiche che, nel caso della Campania, sono soprattutto la provincia di Napoli e quella di Caserta.

Tra i prodotti più esposti alla contraffazione sono segnalati gli articoli sportivi, le calzature e gli accessori griffati: borse, cinture e anche orologi.

La vendita avviene principalmente nella città di Avellino, specialmente nelle aree periferiche o in prossimità di luoghi di maggiore affluenza come lo stadio o l'ospedale.

Seppur in maniera più contenuta, viene segnalata anche la vendita di prodotti contraffatti nei mercati rionali che si svolgono nei maggiori centri irpini, dove talvolta la contraffazione si lega all'abusivismo commerciale. In tal senso, comuni in cui in questi anni si sono verificati sporadicamente episodi sono Montella, Atripalda, Ariano Irpino, Grotta Minarda, Montoro.

Sono le comunità immigrate le più coinvolte dalla vendita di prodotti falsi: si tratta di cittadini extracomunitari residenti o che si spostano nel territorio con treni e pullman, per recarsi nei mercati rionali settimanali.

Tra le comunità segnalate più attive nel mercato del *fake* vi sono quella senegalese e quella cingalese, dedite soprattutto alla vendita di capi e accessori di abbigliamento: ed è un dato che trova riscontro anche nel fatto che la presenza di comunità asiatiche e africane, compresa quella senegalese, è fortemente cresciuta negli ultimi anni.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 42

In tal senso, nel gennaio 2018 presso il mercato comunale di Avellino situato nei pressi dello stadio Partenio-Lombardi, sono stati sequestrati in un banco gestito da una donna di provenienza africana 38 orologi raffiguranti i marchi distintivi di due note aziende internazionali del settore.

Anche i cittadini italiani residenti nella provincia alimentano il mercato della contraffazione: infatti, nel luglio 2018, durante un'operazione di ordinaria sorveglianza dei mercati rionali ad Avellino, un cittadino italiano è stato colto a vendere 85 copie di maglie di squadre di calcio di serie A e di squadre spagnole. E nell'agosto 2017 la Guardia di Finanza ha scovato un cittadino italiano intento a vendere articoli contraffatti nei pressi dell'ingresso principale dell'Azienda Ospedaliera Moscati di Avellino. Si trattava di scarpe, maglie, occhiali da sole e perfino un orologio Rolex, per un totale di 74 articoli contraffatti.

Negli ultimi anni viene segnalata anche la crescita della vendita di componenti contraffatti per apparecchi elettronici. Nel mese di marzo di quest'anno, presso un magazzino situato nel comune di Sirignano, la Guardia di Finanza ha sequestrato 21.344 prodotti, la maggior parte dei quali erano batterie al litio per smartphone e tablet, attrezzatura per la riparazione di componenti elettronici e cover per cellulari, commercializzati online attraverso piattaforme di *e-commerce*. Le batterie erano acquistate dalla Cina per poi essere rivendute dopo avervi applicato adesivi riportanti i loghi contraffatti di noti *brand* del settore: Amazon Kindle, Huawei, Asus, NGM, Samsung, Acer, Wiko, Xiaomi, Weizu.

È questa un'operazione importante, perché si tratta di un caso di assemblaggio *in loco* della merce contraffatta che potrebbe lasciar presagire i rischi di un salto qualitativo verso forme più organizzate della filiera del falso sul territorio.

L'azione di contrasto svolta quotidianamente dalla Guardia di Finanza si esplica nella vigilanza dei principali punti di transito ed arrivo dei venditori abusivi, come le stazioni ferroviarie e le zone di sosta degli autobus, allo scopo, appunto, di intercettare i flussi distributivi prima che giungano sui luoghi della vendita.

A tal proposito, viene segnalato che negli ultimi anni è stata intensificata l'attività di contrasto, in linea con la direttiva del dicembre 2015 con cui il Comando generale della Guardia di Finanza ha previsto in ogni Comando Provinciale, compreso quello di Avellino, la realizzazione di un *Dispositivo permanente per il contrasto alla contraffazione e all'abusivismo commerciale*

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 43

organizzato, con lo scopo di intensificare e rendere sistematico nei territori provinciali il contrasto agli illeciti che colpiscono la proprietà intellettuale**.**

Importante anche il contributo di Polizia Municipale, Polizia di Stato e Carabinieri, per una azione interforze sul territorio caratterizzata da un buon livello di operatività e coordinamento.

Una recente spinta all'azione delle altre Forze dell'Ordine è stata data dall'Action Day del 18 luglio 2019: una giornata nazionale organizzata dal Ministero dell'Interno e interamente dedicata alla lotta alla contraffazione e all'abusivismo commerciale che ha visto anche il territorio irpino conseguire importanti risultati in termini di sequestro di articoli contraffatti da parte delle Forze dell'Ordine, di cui si parlerà in maniera più approfondita nel paragrafo dedicato al contributo delle altre Forze dell'Ordine nella lotta alla contraffazione.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 44

Avellino, provincia di destinazione finale del *fake*

L'assenza di una rete di infrastrutture di collegamento, di porti e di aeroporti oltre a limitare le potenzialità in termini di sviluppo non rende la provincia di Avellino un *hub* da cui far partire le merci false destinate ad altri territori.

Pertanto Avellino si configura unicamente come meta di destinazione finale di prodotti contraffatti, come certificano le bolle dei sequestri effettuati dai diversi uffici delle Dogane in Italia.

Guardando ai dati relativi al 2018 emerge con forza l'influenza della vicina provincia di Napoli: infatti nell'ultimo anno le Dogane hanno effettuato al porto di Napoli un sequestro di 1.500 giochi e giocattoli destinati alla provincia irpina (fig. 2).

Per il resto, si segnala il ruolo giocato dai due aeroporti lombardi di Linate e Orio al Serio in cui nell'ultimo anno sono stati sequestrati complessivamente 182 articoli in otto sequestri di merce destinata ad Avellino.

I prodotti sequestrati sono in prevalenza imitazioni di grandi marchi di abbigliamento come Adidas (17) o Gucci, ma anche stemmi del marchio automobilistico BMW (82), apparecchiature informatiche (70) e imitazioni di orologi Rolex (2).

Asiatica è l'origine di tali prodotti: infatti, su un totale di 1.682 pezzi sequestrati alle Dogane di altri territori con destinazione la provincia irpina, 1.501 sono cinesi e 181 vengono da Hong Kong ed è presumibile che anch'essi abbiano come prima origine la Cina.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 46

Fig. 2 - Province di origine e numero dei pezzi sequestrati alle Dogane con destinazione la provincia di Avellino, 2018 (*)

(*) In parentesi è indicato il numero di pezzi sequestrati

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale-UIBM)

L'Avellino *sounding* e la (poca) contraffazione alimentare

Un mercato ampio, variegato e ricco di qualità come quello enogastronomico italiano, rende il settore alimentare uno dei comparti più esposti alla falsificazione, con danni ingenti per chi opera nella filiera, così come per la salute dei consumatori.

Non fa eccezione la provincia irpina, all'interno della quale hanno origine tanti prodotti alimentari di qualità, certificati e non, a rischio di frode e di Avellino *sounding*.

Fanno parte dei prodotti tutelati e rappresentano produzioni tipiche ed esclusive della provincia l'olio Irpinia-Colline dell'Ufita DOP, ricavato dalla Ravece, varietà simbolo dell'olivicoltura irpina, e le castagne di Montella IGP. Accanto agli alimenti, un'altra filiera importante riguarda la coltivazione e la diffusione della vite, che è legata alla produzione di quattro varietà di vini DOCG: l'Irpinia, il Taurasi, il Greco di Tufo e il Fiano di Avellino.

Parimenti, nella provincia sono realizzati alcuni tra i più importanti e conosciuti prodotti alimentari certificati tipici della regione Campania e non: dal Caciocavallo Silano DOP, al pomodoro San Marzano dell'Agro Sarnese-Nocerino, fino alla Castagna di Serino, la Melannucca campana, il Vitellone bianco dell'Appennino Centrale (tab. 22).

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 48

Tab. 22 - Prodotti della provincia di Avelino iscritti nel Registro dei prodotti DOP e IGP, 2019

Denominazione	Tipologia di riconoscimento	Categoria del prodotto	Province
Caciocavallo Silano	DOP	Formaggi	Catanzaro, Cosenza, Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, Isernia, Campobasso, Foggia, Bari, Taranto, Brindisi, Matera, Potenza
Irpinia - Colline dell'Ufita	DOP	Oli e grassi	Avellino
Pomodoro S. Marzano dell'Agro Sarnese-Nocerino	DOP	Ortofrutticoli e cereali	Salerno, Avellino, Napoli
Castagna di Montella	IGP	Ortofrutticoli e cereali	Avellino
Marrone di Serino/ Castagna di Serino	IGP	Ortofrutticoli e cereali	Avellino
Melannurca Campana	IGP	Ortofrutticoli e cereali	Avellino, Salerno
Vitellone bianco dell'Appennino Centrale	IGP	Carni fresche (e frattaglie)	Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno
Vino Campania	IGP	Vini	Tutte le province della Campania
Fiano di Avellino	DOCG	Vini	Avellino
Greco di Tufo	DOCG	Vini	Avellino
Irpinia	DOC	Vini	Avellino
Taurasi	DOCG	Vini	Avellino

Fonte: elaborazione Censis su dati Mipaaft

Accanto alle produzioni certificate, il territorio irpino è poi caratterizzato da numerosi prodotti tipici non tutelati.

In particolare, sono segnalati l'aglio dell'Ufita, il pecorino carmasciano, il broccolo aprilatico di Paternopoli. Altre produzioni alimentari casearie importanti proprie della provincia sono il caciocavallo, il pecorino bagnolese, il pecorino laticaudo. Importanti per l'economia locale sono anche le produzioni derivanti dalle coltivazioni di grano duro.

Dalle interviste emerge come non vi siano elementi tali da far ritenere che sia presente all'interno della provincia un mercato della contraffazione agroalimentare: ciononostante, il settore è fortemente monitorato da parte delle

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 49

Forze dell'Ordine, in particolare per il rischio che si trovino imitazioni dei prodotti tipici in altre aree del Paese o all'estero.

Uno dei prodotti locali più esposti ai rischi di falsificazione e Avellino *sounding* all'estero che viene segnalato dalle interviste è il vino Taurasi: parimenti, sono segnalati rischi anche per un altro prodotto tipico della provincia irpina, l'Olio Irpinia DOP-Colline dell'Ufita.

Conferme ulteriori sul fatto che, tuttavia, non esista sul territorio una filiera della contraffazione alimentare provengono dalle operazioni effettuate dalle Forze dell'Ordine, che sono del tutto sporadiche, a conferma di una comunità locale descritta come sana, perché fatta di tanti piccoli produttori agricoli che lavorano in trasparenza e nel rispetto delle norme e da consumatori consapevoli e attenti.

Non mancano, però le operazioni che hanno portato al rinvenimento di prodotti alimentari falsificati. Nell'ottobre 2019, i Carabinieri del Reparto di Tutela Agroalimentare (RAC) di Salerno durante un servizio di controllo tra le province di Napoli e Avellino presso depositi e ditte del commercio all'ingrosso, hanno sequestrato 315 tonnellate di cereali e denunciato il titolare del deposito per contraffazione di marchi e prodotti industriali. In particolare, si trattava di 310 tonnellate di grano, orzo e avena stoccati in una struttura che era priva di registrazione sanitaria e quindi non autorizzata a quell'utilizzo. Sulle confezioni erano impressi loghi e marchi falsi che richiamavano una nota azienda del settore: inoltre, la farina sarebbe stata immessa sul mercato con la falsa indicazione della provenienza italiana della materia prima.

Nel maggio 2019, in una operazione dei Carabinieri del Nucleo Investigativo di Polizia ambientale, agroalimentare e forestale del Gruppo di Avellino e della Stazione Carabinieri Forestale di Volturara Irpina, unitamente alla Stazione Carabinieri di Zungoli, sono stati sequestrati oltre trenta quintali di prodotti lattiero caseari, caciocavallo e caciotte, per un valore di circa 100.000 euro. Le verifiche condotte sulla tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti caseari commercializzati hanno accertato l'introduzione in commercio di caciocavallo prodotto con comune latte di vaccino, e venduto, anche online, come "Caciocavallo podolico irpino di grotta". Secondo i militari, le etichettature recavano varie indicazioni non veritiere: oltre alla definizione di "Caciocavallo podolico irpino di grotta", veniva falsamente riportato che il confezionamento era stato eseguito da parte della cooperativa produttrice, mentre in effetti si trattava di prodotti acquistati già confezionati da altri caseifici industriali. Inoltre,

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 50

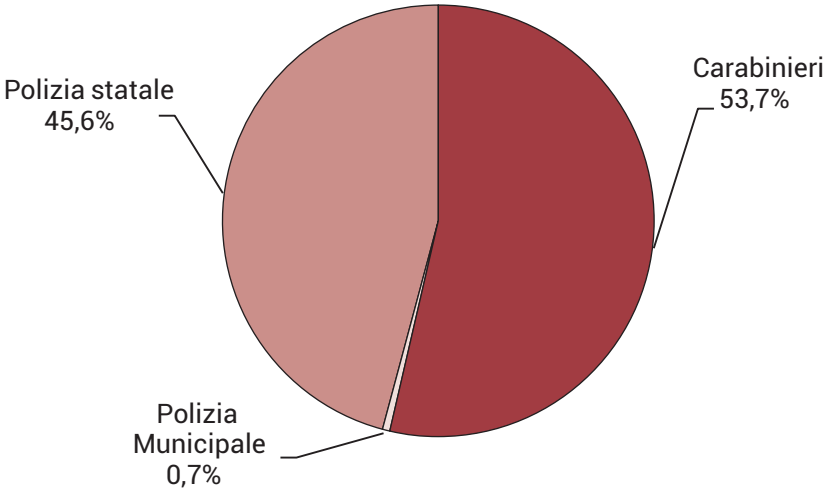
venivano indicati quali ingredienti, latte crudo intero anziché latte pastorizzato e caglio di capretto o agnello invece del meno pregiato caglio di bovino.

Un'altra operazione risale al 2017, quando il Nucleo Antifrode Carabinieri di Salerno con il Gruppo Carabinieri Forestale di Avellino e l'I.C.Q.R.F. di Salerno hanno sequestrato 1.052 bottiglie di vino confezionato e 500 litri di olio dichiarato come extra-vergine di oliva, riscontrando violazioni in materia di designazione e presentazione dei vini e di rintracciabilità, che avrebbero potuto ingenerare confusione nel consumatore e creare una potenziale pericolosità per la salute pubblica.

Il contributo delle altre Forze dell'Ordine e l'Action Day

Dal 2008 al 2018 Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Municipale hanno dato un contributo importante alla lotta alla contraffazione sequestrando 52.291 prodotti contraffatti e piratati. Il 53,7% (28.086) dei pezzi sequestrati è stato rinvenuto dai Carabinieri, il 45,5% (23.864) dalla Polizia di Stato, lo 0,7% (341) dalla Polizia Municipale (fig. 3).

Fig. 3 - Il contributo di Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia Municipale alle attività di contraffazione e pirateria, 2008-2018 (*) *(val. % pezzi sequestrati)*



(*) sono esclusi alimentari, bevande, tabacchi e medicinali

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale-UIBM)

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 52

Entrando nel dettaglio della categoria merceologica dei pezzi sequestrati, nell'ultimo decennio, il 73,4% (38.360) è materiale audio e video, il 10,9% sono "altre merci" (5.707), il 3,2% (1.698) giochi e giocattoli, il 3,0% (1.579) profumi e cosmetici, il 2,9% (1.517) apparecchiature elettriche, il 2,4% (1.280) articoli di abbigliamento (tab. 23).

Circoscrivendo l'analisi al solo 2018, Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia Municipale hanno sequestrato 4.634 articoli falsi: di questi 1.698 sono giochi e giocattoli, 1.527 sono cosmetici e profumi, 1.219 apparecchiature elettriche.

Tab. 23 - Numero di pezzi sequestrati nelle attività di contrasto alla contraffazione e pirateria (*) dei Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia Locale nella provincia di Avellino, per categoria merceologica, 2008-2018 *(v.a. e val. %)*

Categoria merceologica	v.a.	val. %
Materiale audio e video	38.360	73,4
Altre merci	5.707	10,9
Giochi e giocattoli	1.698	3,2
Profumi e cosmetici	1579	3,0
Apparecchiature elettriche	1.517	2,9
Abbigliamento	1.280	2,4
Calzature	899	1,7
Accessori di abbigliamento	625	1,2
Occhiali	538	1,0
Orologi e gioielli	87	0,2
Apparecchiature informatiche	1	0,0
Totale	**52.291**	**100,0**

(*) sono esclusi alimentari, bevande, tabacchi e medicinali

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale-UIBM)

Un impulso alle iniziative di contrasto della contraffazione da parte delle altre Forze dell'Ordine è stato dato in occasione dell'Action Day del 18 luglio 2019.

Una giornata a livello nazionale che è stata interamente dedicata al contrasto della contraffazione, della pirateria multimediale e dell'abusivismo commerciale su tutto il territorio nazionale.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 53

Nella provincia di Avellino le attività di monitoraggio e contrasto hanno portato al controllo di 472 persone, di cui 11 sono state denunciate e 22 sanzionate in via amministrativa (tab. 24).

Inoltre, vi sono stati 22 sequestri di merci di cui 5 penali che hanno portato al rinvenimento di 1.124 prodotti contraffatti di elettronica ed informatica, 536 beni di consumo, 61 giocattoli, 44 articoli di moda abbigliamento ed accessori, prodotti alimentari per un quantitativo di 26,5 litri.

Tab. 24 - Persone controllate e sequestri effettuati nel corso dell'Action Day del 18 luglio 2019 per la lotta alla contraffazione e all'abusivismo commerciale nella provincia di Avellino *(v.a.)*

Risultati	v.a.
Persone controllate	**472**
di cui	
denunciate penalmente	11
sanzionate in via amministrativa	22
Sequestri di merci	**22**
di cui	
penali	*5*
amministrativi	*17*
Categoria merceologica	
Elettronica ed informatica	1.124
Beni di consumo	536
Giocattoli	61
Moda, abbigliamento e accessori	44
Prodotti agroalimentari	26,5 (litri)

Fonte: elaborazione Censis su dati Prefettura di Avellino

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 54

Prodotti non sicuri: occhio alle maschere

Se nella Provincia di Avellino il mercato del falso viaggia su dimensioni contenute, diverso è il caso dei prodotti non sicuri.

Infatti, nel 2018 vi sono stati 49 sequestri che hanno portato al rinvenimento di 1.957.121 articoli non sicuri. E nel 2017 i sequestri sono stati 41, per 1.870.381 pezzi sequestrati.

L'analisi diacronica segnala una crescita costante del fenomeno nella provincia irpina, con un picco del numero di prodotti sequestrati negli ultimi due anni (tab. 25, fig. 4).

Le evidenze investigative rilevano che molte delle operazioni condotte in questi anni dalla Guardia di Finanza hanno riguardato proprio esercizi commerciali cinesi dediti alla vendita di prodotti non sicuri: del resto, i dati demografici e sull'imprenditoria straniera hanno evidenziato come la presenza di cittadini di nazionalità cinese sia fortemente cresciuta negli ultimi anni.

Tab. 25 - Sequestri e dei pezzi sequestrati (*) per violazione della normativa sulla sicurezza da Guardia di Finanza nella provincia di Avellino, 2008-2018 *(v.a. e var. %)*

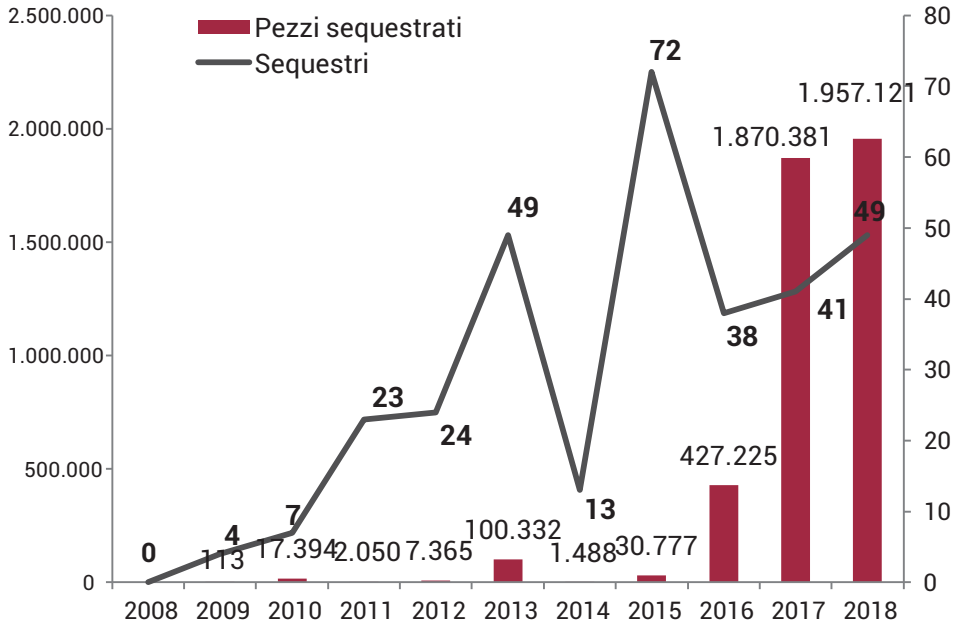
Sequestri e pezzi sequestrati	v.a.		var. %	
	2018	Totale 2008-2018	2008-2018	2017-2018
Sequestri	49	320	-	19,5
Pezzi sequestrati	1.957.121	4.414.246	-	4,6

(*) sono esclusi alimentari, bevande, tabacchi e medicinali

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MISE, Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale-UIBM)

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 56

Fig. 4 - Andamento del numero di sequestri e di pezzi sequestrati (*) per violazioni della normativa sulla sicurezza da Guardia di Finanza nella provincia di Avellino, 2008-2018 *(v.a.)*



(*) sono esclusi alimentari, bevande, tabacchi e medicinali. La scala di sinistra è relativa ai pezzi sequestrati, quella di destra ai sequestri

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale-UIBM)

L'analisi di dettaglio di cosa è stato sequestrato nell'ultimo biennio ridimensiona il fenomeno e lo riporta alla fisiologia degli anni precedenti. Infatti, nel 2018 la grande maggioranza dei prodotti sequestrati afferisce alla categoria "altre merci", interessata da 18 sequestri (il 36,7%) che hanno portato al ritiro di 1.789.947 prodotti (91,5% del totale dei pezzi non sicuri). Si tratta in larga maggioranza di prodotti di plastica non classificati (1.689.167, ed erano 1.313.904 nel 2017), presumibilmente buste, seguiti a grande distanza da prodotti cartotecnici per scuola/ufficio (81.664) (tabb. 26-27).

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 57

Per quanto riguarda le altre tipologie di prodotti, nel 2018 sono stati sequestrati 82.214 apparecchiature elettriche (4,2%), 46.509 giochi e giocattoli (2,4%), 38.032 profumi, cosmetici prodotti per l'igiene (1,9%).

Una configurazione di prodotti che riconduce ad articoli presumibilmente di origine asiatica, venduti nella maggior parte dei casi presso negozi cinesi. Tali categorie merceologiche sono anche quelle che sono state più esposte a operazioni di sequestro da parte della Guardia di Finanza nel decennio.

Tab. 26 - Sequestri per violazione della normativa sulla sicurezza (*) effettuati dalla Guardia di Finanza nella provincia di Avellino, per categoria merceologica, 2008-2018 *(v.a. e val. %)*

Categoria merceologica	2018		Totale 2008-2018	
	v.a.	val. %	v.a.	val. %
Apparecchiature elettriche	8	16,3	132	41,3
Altre merci	18	36,7	76	23,8
Giocattoli e giochi	14	28,6	60	18,8
Profumi e cosmetici	4	8,2	33	10,3
Accessori di abbigliamento	1	2,0	5	1,6
Apparecchiature informatiche	0	0,0	5	1,6
Occhiali	2	4,1	3	0,9
Abbigliamento	1	2,0	2	0,6
Materiale audio e video	1	2,0	2	0,6
Orologi e gioielli	0	0,0	1	0,3
Calzature	0	0,0	1	0,3
Totale	**49**	**100,0**	**320**	**100,0**

(*) sono esclusi Alimentari, bevande, tabacchi e medicinali

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale-UIBM)

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 58

Tab. 27 - Pezzi sequestrati per violazione della normativa sulla sicurezza (*) dalla Guardia di Finanza nella provincia di Avellino, per categoria merceologica, 2008-2018 *(v.a. e val. %)*

Categoria merceologica	2018		Totale 2008-2018	
	v.a.	val.%	v.a.	val. %
Altre merci	1.789.947	91,5	3.573.688	81,0
Apparecchiature elettriche	82.214	4,2	306.578	6,9
Giocattoli e giochi	46.509	2,4	302.569	6,9
Accessori di abbigliamento	120	0,0	166.784	3,8
Profumi e cosmetici	38.032	1,9	63.984	1,4
Occhiali	190	0,0	335	0,0
Apparecchiature informatiche	0	0,0	141	0,0
Abbigliamento	107	0,0	128	0,0
Orologi e gioielli	0	0,0	22	0,0
Materiale audio e video	2	0,0	15	0,0
Calzature	0	0,0	2	0,0
Totale	**1.957.121**	**100,0**	**4.414.246**	**100,0**

(*) sono esclusi Alimentari, bevande, tabacchi e medicinali

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale-UIBM)

Giocattoli, ma anche apparecchiature elettriche, profumi e prodotti per l'igiene personale: quello dei prodotti non sicuri nella provincia di Avellino è un mercato consistente e diversificato, come segnalano le operazioni condotte sul territorio relative ai sequestri di tali articoli.

Le evidenze investigative più recenti segnalano che la Guardia di Finanza di Avellino ha sequestrato nel febbraio 2019 13.000 articoli di profumeria e igiene della persona non conformi alla normativa.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 59

Come anticipato, il mercato dei prodotti non sicuri viene alimentato sul territorio da esercizi commerciali di nazionalità cinese. Tante le operazioni condotte dalla Guardia di Finanza, specialmente in occasione di festività come il Carnevale, quando prolifera il mercato di prodotti non sicuri per bambini. Nel gennaio 2018 la Guardia di Finanza ha sequestrato, nell'ambito dell'operazione "Carnevale Sicuro", 26.452 prodotti destinati a bambini ed adolescenti e privi dei requisiti di sicurezza come maschere e vestiti di carnevale, oltre a diversa oggettistica di uso quotidiano, esposti per la vendita in un negozio di Avellino gestito da cittadini di origine cinese.

Nel febbraio dello stesso anno, sempre nell'ambito delle operazioni di controllo effettuate in prossimità del Carnevale, presso cinque esercizi commerciali gestiti da cittadini cinesi la stessa Guardia di Finanza ha sequestrato 1.890 articoli destinati a bambini non conformi ai requisiti della sicurezza.

Forte il presidio anche durante il periodo di Halloween: nell'ottobre 2018 le Fiamme Gialle di Avellino hanno sequestrato oltre 284.500 articoli potenzialmente pericolosi per la salute dei bambini presso negozi gestiti da cittadini di nazionalità cinese dislocati sia ad Avellino che ad Atripalda. Sugli scaffali erano presenti cosmetici, *gadget* e, soprattutto, maschere.

Importante è stato anche il sequestro condotto dalla Guardia di Finanza di Avellino nel maggio 2018 con il sequestro di oltre 109.000 articoli potenzialmente dannosi provenienti dalla Cina e non aderenti alla normativa nazionale in materia di sicurezza come articoli di cancelleria e bigiotteria, oltre a *gadget* vari.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 60

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 61

Quando il pericolo può diventare mortale: i sequestri di materiale pirotecnico

Nell'ambito delle operazioni di sequestro di prodotti non sicuri, nel territorio irpino si rileva una intensa attività volta al sequestro di fuochi d'artificio e materiale pirotecnico.

Tante le operazioni condotte in questi anni, specialmente in prossimità delle festività – dal Capodanno al Ferragosto – che hanno consentito di sequestrare ingenti quantitativi di materiale esplosivo non sicuro o detenuto illegalmente presso depositi non idonei.

Nel febbraio 2018 oltre 100.000 prodotti, tra cui fuochi pirotecnici privi dei requisiti essenziali previsti dalla normativa comunitaria e nazionale, sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza di Avellino presso un esercizio commerciale di origine cinese.

Sempre nello stesso anno, a dicembre, nell'ambito delle operazioni "Natale sicuro" sono stati sequestrati 580 kg di fuochi d'artificio, rivenuti presso un esercizio commerciale di recente apertura all'interno di un centro commerciale. In particolare, sono stati sequestrati 103.822 artifici pirotecnici esposti alla vendita senza le giuste cautele da una imprenditrice di nazionalità cinese.

Nel mese di novembre erano già stati sequestrati 11.846 artifici pirotecnici conservati all'interno di una stanza, adibita a ripostiglio, priva dei requisiti per la conservazione di materiale, insieme a 78.584 luminarie non in regola con la normativa.

Il 31 dicembre 2018 è avvenuto il sequestro di fuochi pirotecnici dal peso di 280 kg presso un esercizio commerciale situato al centro di Avellino: in totale, gli articoli sequestrati sono stati 45.953.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 62

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 63

Parte III

Le attività di prevenzione e contrasto

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 64

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 65

Il coordinamento interforze

L'analisi effettuata ha fatto emergere un buon grado di operatività e di coordinamento interforze. Sul fronte della contraffazione, è la Guardia di Finanza ad avere un ruolo preminente nelle attività di contrasto, svolgendo controlli e presidi anche nei luoghi dove avviene la vendita finale al consumatore.

Si segnala, in particolare, una attività intensa di controllo e presidio delle aree più esposte alla vendita, che si intensifica in occasione delle festività e delle tante sagre e iniziative pubbliche (eventi, manifestazioni, ecc.) che aumentano l'affluenza di persone e innalzano il livello di rischio.

È presente sul territorio anche il contributo delle altre Forze dell'Ordine, specialmente Carabinieri e Polizia di Stato. Quello della Polizia Locale risente, specialmente al di fuori del capoluogo di Avellino, di una dotazione di personale limitata, considerato anche che la maggior parte dei comuni della provincia hanno piccole dimensioni.

Le operazioni avvengono sempre in un quadro di confronto e cooperazione interforze, sotto la attenta e costante regia della Prefettura di Avellino che svolge attività di coordinamento e direzione delle attività di prevenzione e contrasto.

Sul territorio non sono presenti Osservatori, Cabine di regie, Tavoli di lavoro dedicati al tema della contraffazione che, invece, viene affrontato nel più ampio quadro delle attività di coordinamento e pianificazione degli interventi interforze sul territorio e in occasione dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 66

Il Protocollo d'intesa tra comune di Avellino e Agenzia delle Dogane nella lotta alla contraffazione

L'assenza nella provincia di Avellino di un confine doganale fa sì che l'attività della Sezione operativa di Avellino dell'Agenzia delle Dogane di Benevento si esplichi in particolare su:

- *depositi doganali*: punti di ingresso di merce all'interno del territorio: si trovano presso Solofra e Montoro, poli del distretto conciario e della pelle;
- *destinatari autorizzati-luoghi autorizzati*: sono grandi gruppi industriali – che nel territorio irpino fanno riferimento al Distretto industriale di Solofra – che si approvvigionano di merci e, in prevalenza, esportano prodotti con il loro marchio.

Quando arrivano nel territorio di Avellino, le merci hanno già effettuato un primo controllo in dogana portuale e/o aeroportuale; giunte presso i luoghi in precedenza descritti, il controllo passa all'ufficio di Avellino.

Dalle interviste emerge che all'interno della Provincia di Avellino non sono stati registrati controlli su impulso dell'Agenzia delle Dogane né episodi di contraffazione negli ultimi cinque anni.

Nonostante ciò, nel dicembre 2018 è stato siglato un Protocollo di intesa fra il Comune di Avellino e l'Agenzia delle Dogane di Benevento-Sezione operativa di Avellino – con il coordinamento della Polizia Municipale di Avellino in materia di lotta alla contraffazione.

Il Protocollo nasce su impulso della Direzione Regionale delle Dogane, che da alcuni anni incentivava a sottoscrivere Protocolli di intesa a livello comunale per intensificare le attività di prevenzione e contrasto.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 68

Il Protocollo prevedeva la collaborazione tra il locale Ufficio delle Dogane e la Polizia Municipale nell'ambito di operazioni congiunte sul territorio: in particolare, la Polizia Municipale avrebbe dovuto effettuare i controlli presso punti in cui si prevedeva la presenza di merce contraffatta e chiedere poi il supporto tecnico e professionale del personale dell'Agenzia con le specifiche conoscenze e competenze a sostegno delle azioni di contrasto.

Tuttavia, tale esperienza non ha avuto una sua fase operativa: infatti, firmato nel dicembre 2018 e preceduto da Delibera comunale del 29 novembre 2017, al momento non risultano operazioni congiunte sul territorio della Provincia.

La tutela delle eccellenze alimentari irpine

Sul fronte delle iniziative di tutela e valorizzazione sia dei prodotti certificati ma anche dei tanti prodotti locali di qualità non certificati e ancor meno tutelati si muovono le organizzazioni di categoria come Coldiretti e Slow Food, le associazioni di produttori locali, così come le amministrazioni locali mediante l'organizzazione anche congiunta di eventi, iniziative, campagne di sensibilizzazione.

In particolare, si segnala l'azione portata avanti da La Condotta dell'Ufita e del Taurasi di Slow Food, nata nel 2006, che prende il suo nome dalle due denominazioni più importanti della produzione irpina: Ravece, varietà da cui deriva l'olio dell'Ufita DOP e il Taurasi, territorio simbolo di una delle più importanti produzione vinicole.

Da segnalare in particolare le iniziative di sensibilizzazione rivolte ai consumatori. In particolare:

- *master class*: un'attività didattica partecipativa finalizzata alla sensibilizzazione del consumatore su produzioni di birra, vino, olio, distillati e ad aumentarne conoscenza del prodotto e consapevolezza dell'acquisto. Sono cicli di formazione della durata di tre incontri che prevedono visite guidate presso produttori durante i quali si affronta il tema della biodiversità e si educa attraverso percorsi di degustazione a riconoscere le caratteristiche distintive del prodotto;
- *laboratori:* attività seminariali che prevedono un solo incontro nel quale viene approfondita una particolare produzione. I laboratori hanno una parte teorica meno approfondita, mentre sono più incentrati sul tema della degustazione;
- *sensibilizzazione nelle scuole*: sono segnalate iniziative di formazione e sensibilizzazione nelle scuole a tutti i livelli, dalla scuola primaria fino alle scuole secondarie superiori grazie agli ottimi rapporti con istituti scolastici della provincia che si concretizzano in iniziative sporadiche (incontri, seminari, conferenze) o progetti specifici. Tra questi si segnala il Laboratorio "Mani in pasta", finalizzato alla sensibilizzazione e alla presa di

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 70

consapevolezza delle giovani generazioni attraverso percorsi didattici che affrontano anche il tema della tutela e difesa della produzione alimentare.

Inoltre, una buona prassi segnalata è "Irpinia Mood", manifestazione enogastronomica che si svolge ad Avellino, che per tre sere diventa la cornice del Food Festival che promette di raccontare l'Irpinia nelle sue molteplici declinazioni. "Irpinia Mood" chiama a raccolta chef, cuochi, ristoratori, produttori ed esperti del settore per una *kermesse* ricca di percorsi enogastronomici, incontri, *workshop* e *cooking class*. Un lungo weekend dedicato al gusto tipicamente irpino per assaggiare ricette della tradizione, abbinamenti insoliti, ma anche *street food*, vini e birre di qualità.

In materia di sensibilizzazione dei consumatori su qualità, tracciabilità e attenzione all'etichettatura, è da segnalare l'azione nel territorio di Coldiretti Avellino che, con la raccolta firme nell'ambito di Campagna Amica, e grazie alla collaborazione con Slow Food, sta svolgendo un ruolo importante in termini di aumento della consapevolezza della cittadinanza.

Sulla tutela delle eccellenze alimentari, si segnala sul territorio la presenza di iniziative finalizzate alla costituzione del Consorzio di tutela Castagna IGP di Montella. Ente promotore è il Gruppo di Azione Locale-Irpinia Sannio (GAL), consorzio locale composto da soggetti pubblici e privati (comuni, associazioni di categoria, imprese, istituti di credito, ecc.) afferenti alle province di Benevento e Avellino e impegnato nella definizione di strategie e azioni sistemiche di sviluppo del territorio.

In tale quadro si inserisce l'azione relativa alla creazione del Consorzio di tutela Castagna IGP di Montella, che riunisce gli operatori della filiera castanicola dei 6 comuni avellinesi interessati da tale produzione: Montella, Bagnoli, Nusco, Cassano, Montemarano e Volturara Irpina. Infatti, nonostante la Castagna di Montella sia stato il primo prodotto ortofrutticolo italiano a ricevere il marchio DOC nel 1987 e la certificazione IGP nel 1996, mai finora si era riusciti ad unire produttori, trasformatori e commercianti per costituire un Consorzio di tutela riconosciuto dal Ministero delle politiche agricole e forestali. Un progetto la cui gestazione è iniziata nel 2017 e che l'8 novembre 2019 è stato presentato alla stampa, in occasione della 37ma Sagra della Castagna di Montella IGP. Hanno aderito al progetto di costituzione del Consorzio sia i principali produttori locali sia il Comune di Montella.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 71

Infine, anche nella provincia di Avellino si segnala l'adesione ad iniziative in materia di tutela e valorizzazione dei prodotti agroalimentari di eccellenza, sorte sulla scia delle note vicende legate alla Terra dei Fuochi, che hanno riguardato, in particolare, le province di Napoli e Caserta. In particolare, anche nella provincia di Avellino vi è stata l'azione di monitoraggio sulla qualità e salubrità dei prodotti agroalimentari campani denominata "Campania Trasparente", affidata dalla Regione Campania all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (Izsm).

Lo stesso Istituto è l'ente preposto al rilascio della Certificazione Qr Code Campania alle imprese del settore agroalimentare che decidono volontariamente di sottoporsi a controlli e analisi. Si tratta di un codice a barra dimensionale applicato alle confezioni dei prodotti e leggibile tramite cellulare o smartphone, che fornisce informazioni ai consumatori sulle imprese produttrici, a partire dal fatto che tutte le fasi della filiera – dalla produzione, trasformazione e commercializzazione – siano effettivamente svolte all'interno della regione Campania. Nella provincia di Avellino, sono circa 250 le aziende aderenti al sistema di certificazione della salubrità dei prodotti campani.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 72

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 73

I Pmi Day di Confindustria Avellino

Tra le iniziative di sensibilizzazione che vedono impegnate le imprese del territorio irpino va segnalata l'adesione di Confindustria Avellino alla Giornata Nazionale delle piccole e medie imprese "INDUSTRIAMOCI - PMI DAY", la cui nona edizione si è svolta il 16 novembre 2018. La decima edizione dell'iniziativa si è tenuta il 15 novembre 2019.

Una giornata dedicata all'incontro tra mondo delle imprese e studenti del territorio, il cui obiettivo è trasmettere alle giovani generazioni il valore di fare impresa e far comprendere i processi di innovazione e di cambiamento delle piccole e medie imprese nell'epoca dell'Industria 4.0.

Punto di partenza è la storia, l'esperienza e l'esempio di aziende di successo del territorio, che hanno saputo espandersi, pur rimanendo legate al territorio.

Nelle ultime due annualità, l'iniziativa si è focalizzata sulla contraffazione, sempre più centrale nel dibattito sulla crescita economica e sull'occupazione. Pertanto, i ragazzi sono stati sollecitati a riflettere e a confrontarsi su:

- la *lotta alla contraffazione*, che riguarda tutti i prodotti *Made in Italy*, così come le conseguenze sulla salute e sulla sicurezza dei consumatori della commercializzazione dei prodotti falsi;
- la *tutela della proprietà intellettuale*, ossia come tutelare e valorizzare le proprie idee;
- *la lotta all'Italian sounding*, ossia l'evocazione fuorviante della falsa origine territoriale di un prodotto attraverso l'utilizzo di denominazioni e simboli che richiamano all'italianità.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 74

Lo Sportello sull'etichettatura e la sicurezza alimentare della Camera di Commercio di Avellino

Sensibilizzare e accrescere la consapevolezza degli imprenditori su temi come etichettatura e tutela della proprietà industriale è fondamentale per contrastare efficacemente la diffusione della contraffazione.

In tal senso la Camera di Commercio di Avellino realizza iniziative di sostegno e supporto alle imprese tramite il proprio Punto di Informazione Brevettuale (PIP-Patent Information Point) nell'ambito di una convenzione tra la Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale - UIBM del Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere, realizzata con lo scopo di promuovere l'utilizzo dei diritti di proprietà industriale.

Altra iniziativa significativa portata avanti dalla Camera di Commercio riguarda il tema della sicurezza e dell'etichettatura dei prodotti alimentari, divenuta materia complessa a seguito delle nuove normative emanate a livello europeo e nazionale che comportano adeguamenti da parte delle imprese per proiettarsi sui mercati internazionali con la capacità di fronteggiare problematiche relative alla vendita nei Paesi comunitari e alla esportazione extra Ue dei prodotti alimentari.

Per sostenere e supportare le aziende del territorio ad interpretare correttamente la normativa e ad affacciarsi su nuovi mercati, la Camera di Commercio di Avellino in collaborazione con il Laboratorio Chimico della Camera di Commercio Torino ha attivato sul territorio lo Sportello di primo orientamento sull'etichettatura e la sicurezza alimentare.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 76

Lo Sportello fornisce un servizio tecnico e completamente gratuito rivolto alle imprese della provincia. Gli esperti del Laboratorio Chimico di Torino prestano attività di supporto alle aziende irpine rispondendo ai loro quesiti sui seguenti ambiti:

- *sicurezza alimentare*: indicazioni in materia di autocontrollo, rintracciabilità, materiali a contatto con gli alimenti, allergeni, trasporto alimenti, *shelf life*, ecc.;
- *etichettatura*: chiarimenti sui contenuti che vengono inseriti in etichetta e indicazioni sull'etichettatura nutrizionale, a partire dalla normativa vigente;
- *etichettatura ambientale*: chiarimenti sulle informazioni da inserire nella fase di imballaggio relativamente all'etichettatura ambientale per il riutilizzo, recupero e riciclaggio dei rifiuti da parte dell'utente finale;
- *vendita in Ue ed esportazione extra Ue dei prodotti alimentari*: indicazioni riguardo alle fonti istituzionali da consultare per vendere ed esportare nei diversi Paesi e orientamento sui requisiti cogenti (analisi e documentazione) nei singoli Paesi extra Ue.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 77

Le scuole di Avellino per la prima Giornata Nazionale della Lotta alla Contraffazione per gli studenti

Una importante iniziativa di sensibilizzazione nel territorio è stata realizzata nell'ambito della Giornata della lotta alla contraffazione dal titolo "Battiamo/Buttiamo la contraffazione" dedicata agli studenti e tenutasi a Bari il 29 ottobre 2019.

L'iniziativa, che avrà cadenza annuale, rientra nell'ambito delle attività previste all'interno di un *Protocollo di intesa per la realizzazione di iniziative di formazione contro la contraffazione e l'Italian sounding* sottoscritto da Ministero dello Sviluppo Economico e da altri componenti del Consiglio Nazionale per la Lotta alla Contraffazione e all'*Italian sounding* (CNALCIS) nel giugno 2018.

Finalità è creare un'occasione di confronto sul tema della contraffazione, sui danni causati dal mercato del falso all'economia nazionale e sui rischi per la salute e la sicurezza connessi all'utilizzo di *fake goods*, con l'obiettivo di innescare un cambiamento culturale nelle abitudini di acquisto dei più giovani.

La Giornata ha visto l'organizzazione di un evento centrale con la partecipazione di oltre 850 studenti di 15 scuole secondarie superiori della città metropolitana di Bari, presso l'Auditorium Legione Allievi Finanzieri della Guardia di Finanza di Bari.

Gli studenti che hanno preso parte alla manifestazione alla sede di Bari hanno potuto visitare una mostra espositiva di prodotti contraffatti allestita in loco a cura del Comando Provinciale di Bari della Guardia di Finanza.

BUTTIAMO
LA CONTRAFFAZIONE

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 78

L'evento ha avuto inizio con la proiezione di un video realizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico in collaborazione con l'Istituto di Istruzione Superiore Cine-TV "Rossellini" al quale è seguito lo spettacolo teatrale "Tutto quello che sto per dirvi è falso", interpretato dall'attrice Tiziana Di Masi.

È seguito un dibattito animato da Lorenzo Baglioni, artista molto noto ai ragazzi, che ha coinvolto gli studenti supportandoli nel loro ruolo di protagonisti della giornata.

L'evento si è concluso con un *flashmob* degli studenti durante il quale diversi prodotti contraffatti sono stati simbolicamente buttati in un grande cestino.

Il successo della Giornata, tuttavia, non è stato determinato solo dall'ampia e sentita partecipazione registrata nell'evento di Bari che, grazie al coinvolgimento della Rai potrà essere rivisto anche in differita su www.raicultura.it, quanto dal riscontro e dall'entusiasmo raccolto sul territorio nazionale e all'estero.

Infatti, numerose scuole del territorio nazionale e quelle italiane all'estero di Buenos Aires, Chicago, Cordoba, Madrid, Mosca, Istanbul, Zurigo, Boston, Lione, New York, Ottawa, Pechino, San Paolo, Tirana e Washington hanno aderito alla Giornata tramite collegamenti in diretta e in differita, oppure con organizzazione di eventi in autonomia.

Nella provincia di Avellino hanno aderito alla Giornata Nazionale tre istituti scolastici di secondo grado della provincia, che hanno previsto una attività *ad hoc*. In particolare:

- l'Istituto Tecnico Industriale Guido Dorso: presso l'Auditorium, si è tenuto un incontro conoscitivo sul tema della contraffazione, alla presenza della Confindustria, Guardia di Finanza ed Associazione U.Di.Con al quale hanno preso parte sei classi;
- il Liceo Statale Paolo Emilio Imbriani: presso l'Auditorium si è tenuto un incontro conoscitivo sul tema della contraffazione rivolto agli studenti delle classi quinte di tutti gli indirizzi. Dopo una introduzione alla giornata curata dai docenti di diritto ed economia aziendale che, anche con l'ausilio di video e presentazioni multimediali, hanno fornito i dati del fenomeno e analizzato le sue cause e le conseguenze economiche e sociali, sono intervenuti un rappresentante della U.Di.Con, il personale della Guardia di Finanza territoriale e un operatore di Confindustria Campania in qualità di referente del "Museo del Vero e del Falso" di Napoli;

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 79

- l'Istituto di Istruzione Superiore Grottaminarda di Grottaminarda: presso l'aula magna le classi del quarto e quinto anno hanno partecipato ad confronto/dibattito sul tema della contraffazione e sulle sue conseguenze economiche sociali alla presenza di Guardia di Finanza e U.Di.Con. Durante l'incontro è stata anche realizzata una diretta *streaming* con l'evento nazionale di Bari.

Questa è una prima e importante iniziativa che riguarda le scuole irpine all'interno di un più ampio piano di attività rivolto agli studenti della provincia sul tema della contraffazione e rientrante nel *Protocollo di intesa per la Lotta alla Contraffazione* firmato nel marzo 2019 dal Ministero dello Sviluppo economico e dalle cinque Prefetture della Regione Campania e di cui si parlerà in maniera approfondita nelle pagine che seguono.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 80

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 81

La mostra “Questa non è una sòla”

Nell’ambito delle iniziative a tutela della lavorazione della pelle e della concia la Stazione Sperimentale per l’Industria delle Pelli e delle materie concianti (SSIP) ha condotto in questi anni iniziative anche in materia di contraffazione, in particolar modo sul fronte della sensibilizzazione e informazione per quel che concerne la filiera della pelle e della conceria.

Rientra tra queste la partecipazione attiva della SSIP e del Distretto industriale di Solofra alla mostra sulla contraffazione nella pelletteria e nel calzaturiero “Questa non è una sòla. Scarpe, pelletteria e accessori tra fake e rarità”, realizzata dall’Associazione Museo del Vero e del Falso dal 17 novembre 2017 al 2 febbraio 2018 presso la “Sala delle Grida” della Camera di Commercio di Napoli.

Si è trattato di una mostra didattica finalizzata a sensibilizzare il consumatore sulle differenze tra i prodotti di qualità e quelli irregolari, nella quale la Stazione Sperimentale dell’Industria delle Pelli (SSIP) ha animato una delle quattro postazioni del percorso espositivo (le altre sono state curate dall’Unione Nazionale dell’Industria Conciaria, da Smarted e dalla Guardia di Finanza e dall’Agenzia delle Dogane).

La partecipazione alla mostra da parte della SSIP ha avuto dunque una doppia valenza: la prima, di carattere didattico, con attività di sensibilizzazione a studenti e imprese, la seconda ha previsto attività laboratoriali che hanno consentito, attraverso la prova diretta esperienziale, di toccare con mano la lavorazione di un prodotto di qualità.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 82

A questa attività si aggiunge quella ordinaria della SSIP che è direttamente rivolta a tecnici conciari e produttori operanti nella filiera, con piani di formazione e divulgazione scientifica finalizzati ad acquisire e rafforzare il loro *know how* in materia di produzione e lavorazione dei prodotti. In tale ambito sono toccati argomenti come la qualità, la diagnostica e il monitoraggio delle fasi della lavorazione che trasversalmente toccano anche il tema della contraffazione, rendendo tecnici e produttori consapevoli e adeguatamente informati sui requisiti essenziali che un prodotto deve avere per essere considerato *Made in Italy*.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 83

Il *Patto di filiera Grano Armando*

Nel comune di Flumeri ha sede una importante iniziativa di tutela e valorizzazione della produzione di pasta italiana di alta qualità a livello locale e nazionale.

Ne è fautore il Gruppo De Matteis, azienda irpina leader nella produzione della pasta e che da oltre 10 anni promuove su tutto il territorio nazionale il *Patto di filiera Grano Armando*: un protocollo innovativo nato dalla collaborazione tra Syngenta (multinazionale svizzera impegnata nell'*agribusiness* e nello sviluppo di un'agricoltura sostenibile attraverso ricerca e tecnologie innovative), il pastificio De Matteis e la ditta sementiera Coseme.

Una collaborazione per cui gli agricoltori aderenti al patto seminano specifiche varietà di grano duro che sono selezionate da Coseme, coltivandole secondo il disciplinare sviluppato da Syngenta, usufruendo dell'assistenza tecnica di agronomi.

La combinazione di questi tre elementi – varietà, protocollo e assistenza – permette di produrre grano duro di alta qualità, assicurando all'agricoltore l'acquisto del proprio raccolto da parte del pastificio De Matteis a un prezzo garantito superiore a quello di mercato. Nasce così il Grano Armando: una pasta 100% italiana di elevata qualità.

Questa azione rende Grano Armando il primo marchio di pasta a porre l'accento, oltre che sulle procedure di produzione, anche sulla qualità e l'origine delle materie prime: un progetto che parte da Flumeri e guarda all'Italia, con l'obiettivo di sostenere e valorizzare l'agricoltura italiana e il suo enorme patrimonio di cultura e tradizione, mettendola al riparo dall'eccessiva importazione di grano duro dall'estero che determina un'insufficiente remunerazione della produzione nazionale.

Al momento, sono quasi 1.000 gli agricoltori che hanno sottoscritto il contratto, per un totale di oltre 11.400 ettari in nove regioni: Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Molise, Puglia, Toscana, Umbria, Marche.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 84

In tale quadro, il *Patto di filiera Grano Armando* si configura come un esempio virtuoso di cooperazione tra agricoltura e industria, perché mostra come sia possibile coltivare grano duro di eccellente qualità, per effetto di un'azione di filiera a tutela della trasparenza, della tracciabilità e della qualità dei prodotti.

Nell'ambito della sua azione di filiera, dal 2010 ogni anno il Gruppo de Matteis organizza presso la sua sede di Flumeri la convention "IncontrArmando", la cui decima edizione si è tenuta l'11 ottobre 2019.

L'evento ha lo scopo di incontrare gli agricoltori e gli stoccatori che aderiscono al *Patto di filiera Grano Armando*, per rinnovare il protocollo innovativo per la produzione di una pasta di alta qualità 100% da grano duro italiano e favorire il confronto sui temi più attuali della filiera cerealicola italiana.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 85

La sensibilizzazione delle scuole e della cittadinanza

Sul fronte delle attività di sensibilizzazione e informazione rivolte alla cittadinanza in materia di contraffazione, diverse sono le esperienze realizzate sul territorio irpino in questi anni.

Anche ad Avellino ha luogo il progetto "Educazione alla legalità economica" che la Guardia di Finanza realizza su tutto il territorio italiano a seguito di un Protocollo di intesa siglato nel 2011 con il MIUR, che si rivolge a studenti della scuola primaria e secondaria di I e II grado della provincia. Nell'anno scolastico 2018-2019 la Guardia di Finanza di Avellino ha raggiunto 600 studenti di diversi istituti scolastici del territorio con interventi di formazione incentrati sul concetto di sicurezza economica e finanziaria e sul ruolo della Guardia di Finanza per il contrasto e la prevenzione. Annesso al progetto, vi è il concorso "Insieme per la legalità" che ha lo scopo di sensibilizzare gli studenti favorendo l'espressione libera, creativa e spontanea sulla tematica, attraverso la realizzazione di un elaborato individuale o di gruppo in ambito grafico (disegno, collage, mosaico, fumetto), audio-video (cortometraggio, spot, clip musicale), fotografico (fotografia a colori, in bianco e nero, fotomontaggio).

Un'altra iniziativa è il progetto "Io sono originale" del Ministero dello Sviluppo Economico - DG per la tutela della proprietà industriale-UIBM e realizzato dalle associazioni dei consumatori. L'obiettivo del progetto è sensibilizzare i consumatori sulla contraffazione e sulla tutela della proprietà industriale mediante una serie di attività rivolte ai giovani e agli adulti, quali sportelli informativi, *flash mob*, seminari. Ad Avellino il progetto è stato gestito da Asso-Consum ed è consistito in due *road show* realizzati nel biennio 2017-2018: nella giornata del 16 giugno 2018, presso il Corso Vittorio Emanuele, è stato allestito un *infopoint* con i delegati dell'associazione dei consumatori locali, che hanno fornito informazioni

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 86

alla cittadinanza in materia di contraffazione e distribuito i materiali del progetto "Io sono originale" quali *t-shirt* e *gadget*.

Nel 2017 sono stati allestiti gazebo informativi nella città di Avellino, dove personale qualificato sensibilizzava la cittadinanza con nozioni e informazioni sul riconoscimento di prodotti contraffatti. Inoltre, presso un teatro di quartiere è stato allestito uno spettacolo rivolto ad adulti e bambini per spiegare i danni della contraffazione. Ottimo il riscontro avuto su ambedue gli eventi. Sulla scia di "Io sono originale" l'Asso-Consum in collaborazione con istituti scolastici della provincia ha realizzato convegni con alunni delle scuole irpine durante i quali è stato affrontato il tema dell'acquisto di prodotti di grandi marchi contraffatti, sensibilizzando loro su un acquisto consapevole.

io scrivo ORIGINALE!
Giornalisti made in Italy

Sul fronte delle iniziative nelle scuole, anche la provincia di Avellino è stata interessata dal progetto regionale "IO SCRIVO ORIGINALE! Giornalisti Made in Italy" realizzato nell'anno scolastico 2017-2018 dal Movimento Difesa del Cittadino in collaborazione con Civicamente e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale. Il progetto ha l'obiettivo di diffondere la cultura della legalità tra le giovani generazioni e di contrastare il fenomeno della contraffazione mediante la comunicazione giornalistica partecipata, sviluppando tra i giovani partecipanti la consapevolezza intorno alle conseguenze negative della contraffazione, fornendo ai ragazzi informazioni dettagliate sul fenomeno e su come combatterlo. Per la provincia di Avellino ha partecipato al progetto il Liceo Scientifico Sportivo "De Luca", con gli studenti dell'istituto impegnati nella scrittura di articoli in materia di contraffazione.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 87

Parte IV

Proposte per un Piano provinciale di intervento per la Lotta alla Contraffazione

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 88

Indicazioni per un futuro Piano di interventi

L'analisi ha evidenziato caratteristiche, peculiarità, andamento della contraffazione nella provincia di Avellino, a partire dai fenomeni e dai soggetti più coinvolti nella filiera del falso, i target più interessati e le buone pratiche di contrasto e di sensibilizzazione esistenti.

Ad Avellino il mercato della contraffazione è circoscritto, non raggiunge numeri elevati ed è perlopiù legato alla fase della vendita finale al consumatore. Inoltre, le evidenze degli ultimi dieci anni segnalano l'assenza sia di magazzini dediti alla distribuzione degli articoli destinati alla vendita sia di fabbriche abusive dedite alla produzione di merce falsa. Il presidio costante delle Forze dell'Ordine nei luoghi della vendita ha contribuito in maniera decisiva in questi anni a limitare il fenomeno.

Più consistente invece è il mercato dei prodotti non sicuri. Si tratta di prodotti di origine asiatica come maschere, giocattoli, fuochi d'artificio, cosmetici e venduti nella maggior parte dei casi da rivenditori cinesi. Anche in questo ambito è significativo il ruolo delle Forze dell'Ordine che hanno portato all'emersione di ingenti quantitativi di prodotti non sicuri.

La vocazione agricola della provincia rende il territorio produttore di tanti prodotti alimentari di alta qualità e per questo soggetti ai rischi della contraffazione e dell'*Italian sounding* specialmente al di fuori dal territorio provinciale, mentre le evidenze rivelano casi sporadici di contraffazione alimentare interna alla provincia irpina. In questo senso, si segnalano gli sforzi dei produttori e delle organizzazioni di rappresentanza per rafforzare la tutela e la valorizzazione delle produzioni locali.

Alla luce di questo quadro è possibile dare indicazioni utili ed enucleare proposte operative per future azioni di controllo e presidio territoriale, oltre che di formazione, informazione e sensibilizzazione. Tali azioni, che si presentano nelle pagine che seguono, vanno ad integrare le azioni e le iniziative già previste nel *Protocollo di intesa per la Lotta alla Contraffazione* firmato il 21 marzo 2019

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 90

dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalle Prefetture delle cinque province della regione Campania[1].

Il Protocollo nasce quale seguito del *Piano d'Azione per il contrasto dei roghi di rifiuti*[2] firmato nel novembre 2018 nel quale si evidenzia come "il fenomeno dei roghi possa essere alimentato anche dalle produzioni provenienti dalla filiera del falso" e che ha visto l'impegno del MiSE in azioni di informazione e sensibilizzazione e di rafforzamento dei presidi territoriali in materia di contraffazione.

Il Protocollo di intesa per la Lotta alla Contraffazione del 21 marzo 2019 con le Prefetture della Campania si pone d'altra parte in continuità anche con *le Linee Guida in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno della contraffazione*, firmate nel giugno 2015 dal Ministero dell'Interno e dal Ministero dello Sviluppo Economico, che già individuavano quale efficace forma di raccordo e intervento per la prevenzione e il contrasto della contraffazione la stipula o l'implementazione di appositi Protocolli di intesa su base provinciale.

Gli ambiti di intervento previsti nel protocollo sono quattro (figg. 5-6):

- analisi della contraffazione a livello provinciale;
- interventi di in/formazione per le micro, piccole e medie imprese;
- formazione e training degli operatori preposti alle attività di contrasto alla contraffazione;
- informazione e sensibilizzazione dei cittadini-consumatori.

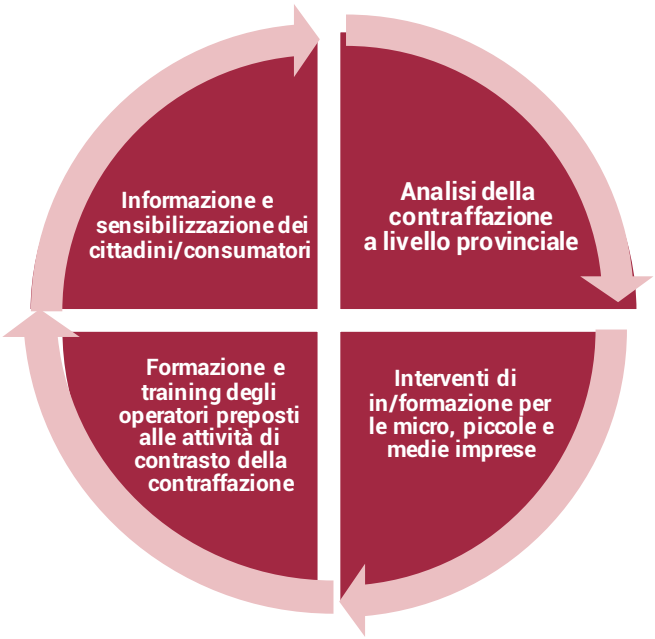
---

[1] *Il Protocollo di intesa per la Lotta alla Contraffazione* nella regione Campania è stato firmato a Napoli il 21 marzo 2019 dalla Direzione Generale per la per la tutela della proprietà industriale-UIBM del MiSE, dalla Prefettura di Caserta, dalla Prefettura di Salerno, dalla Prefettura di Avellino, dalla Prefettura di Benevento e ha visto il coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

[2] Il Protocollo di intesa che istituisce in via sperimentale il *Piano d'azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti,* firmato il 19 novembre 2018 dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal Ministro dell'Interno, dal Ministro dello Sviluppo Economico, dal Ministro della Difesa, dal Ministro della Salute, dal Ministro della Giustizia, l'Autorità Politica per la Coesione - Ministro per il Sud, e dal Presidente della Giunta Regione Campania, prevede una collaborazione finalizzata al monitoraggio, controllo e risanamento ambientale del territorio interessato dal fenomeno dei roghi dei rifiuti nell'interesse della tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza pubblica.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 91

Fig. 5 - Ambiti di intervento del Protocollo di intesa per la Lotta alla Contraffazione



Analisi della contraffazione nella provincia di Avellino

Il primo passo per una adeguata azione di contrasto e prevenzione in materia di contraffazione è una attenta e profonda conoscenza del territorio, delle sue caratteristiche socio-economiche, nonché delle modalità con cui la contraffazione si manifesta.

L'analisi e il monitoraggio della contraffazione a livello territoriale sono quindi azioni fondamentali, ed è in tale quadro che si inserisce questa iniziativa di studio, che risponde ad un primo impegno assunto dalla DG per la tutela della proprietà industriale-UIBM nell'ambito del Protocollo di intesa su base provinciale per aumentare la conoscenza e la consapevolezza del fenomeno da parte di istituzioni, imprese, consumatori nella provincia di Avellino.

Considerato che il fenomeno della contraffazione non raggiunge nel territorio irpino numeri elevati mentre, al contrario, molto più consistente è il fenomeno dei prodotti non sicuri, l'analisi qui condotta ha evidenziato come anche tale fenomeno possa essere meritorio di successivi approfondimenti e analisi.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 92

Inoltre, se i numeri non rendono, almeno per il momento, il fenomeno consistente al punto da arrivare alla costituzione di un vero e proprio Osservatorio permanente sulla contraffazione e sulla sicurezza dei prodotti, certamente sarebbe utile promuovere occasioni di dialogo tra Forze dell'Ordine e stakeholder locali.

Pertanto, per rilevare e monitorare le criticità presenti nell'area e delineare linee guida sulle azioni più efficaci da intraprendere in materia di prevenzione e contrasto, si potrebbe favorire la costituzione di specifici momenti di incontro e dialogo che riuniscano periodicamente Prefettura, Forze dell'Ordine, associazioni di categoria e di tutela dei consumatori con l'obiettivo comune di individuare linee di azione condivise e interventi mirati.

Formazione e training degli operatori preposti alle attività di contrasto della contraffazione

L'analisi ha rilevato nel territorio un buon grado di coordinamento interforze. Tuttavia, prevedere momenti di incontro e di formazione operativa alle Forze dell'ordine sui temi specifici della contraffazione e sicurezza dei prodotti potrebbe favorire la circolazione delle informazioni e delle migliori pratiche, contribuendo ad un aggiornamento nelle rispettive competenze.

Nell'ambito delle attività previste nel Protocollo del marzo 2019, la DG per la tutela della proprietà industriale - UIBM ha previsto di offrire il proprio contributo attraverso l'organizzazione di incontri di approfondimento sull'applicazione della normativa in materia di contraffazione – e relative violazioni – oltre che su casi concreti verificatisi nei diversi ambiti produttivi.

È previsto il coinvolgimento e il supporto di Indicam, l'associazione dei titolari dei diritti di Proprietà Industriale che combatte la contraffazione e tutela la proprietà industriale, e di alcuni *brand* associati.

L'attività è anche volta a favorire la creazione di una rete di supporto e scambio di informazioni tra i diversi attori preposti al contrasto, per favorire le attività di *enforcement* e di *intelligence*.

In tal senso, si potrebbe anche favorire un maggiore coordinamento e scambio di informazioni tra Forze dell'Ordine ed enti come Inps, Ispettorato del lavoro, Asl, in relazione a specifiche criticità che sono collegate con il fenomeno della contraffazione quali lavoro nero, sicurezza sul lavoro e possibili danni per la salute legati al consumo di prodotti contraffatti e non sicuri.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 93

Infine, sempre nell'ottica di favorire il coordinamento e lo scambio di informazioni tra stakeholder, una importante iniziativa potrebbe essere la sigla di un nuovo *Protocollo di intesa tra Agenzia delle Dogane e Polizia Municipale* che faccia seguito a quello già siglato nel dicembre 2018 ma mai entrato nella fase operativa: a tal proposito si potrebbero prevedere il coinvolgimento di altri comuni della provincia e delle altre Forze dell'Ordine, Guardia di Finanza *in primis,* considerato il suo ruolo nelle operazioni di *intelligence* e di contrasto.

Interventi di in/formazione per le micro, piccole e medie imprese

Anche nel contesto di Avellino il tema della tutela dei diritti di proprietà industriale e delle relative misure e iniziative da mettere in campo rimane centrale. Per questo motivo, è importante favorire attività mirate di formazione alle imprese, utili per promuovere l'accesso ai titoli della proprietà industriale e/o alle IG a tutela delle eccellenze produttive, anche per favorire la presenza nei mercati internazionali e l'utilizzo dei canali di vendita dell'*e-commerce*.

Su questo versante, la DG per la tutela della proprietà industriale - UIBM ha proposto di organizzare giornate "in-formative" da realizzarsi tra il 2019 e il 2020 sui temi della proprietà industriale e sulla relativa tutela, destinate alle imprese del territorio, ai consorzi di tutela, ai consulenti dei diversi ordini professionali. In tale quadro, il 21 novembre 2019 si è svolta presso la locale Camera di Commercio una giornata di formazione dedicata alle imprese che ha visto la collaborazione tra Ministero dello Sviluppo Economico e Camera di Commercio di Avellino.

Gli incontri hanno la finalità di costituire un momento di confronto con il mondo imprenditoriale locale, per comprenderne sia le criticità sia le potenzialità presenti sul territorio da stimolare e incentivare.

Considerando che il fenomeno della contraffazione nel territorio avellinese interessa anche il settore agroalimentare, filiera strategica per l'economia locale, sarebbe auspicabile stimolare iniziative e azioni sistemiche sul tema della tracciabilità e della tutela dei prodotti alimentari.

Una spinta importante in tal senso potrebbe essere data dalla creazione di Consorzi di tutela dei prodotti tipici irpini. Infatti, al momento l'unico Consorzio riconosciuto è il Consorzio di Tutela Vini di Irpinia – che riunisce circa 500 produttori di uve e aziende vitivinicole e rappresenta il 75% dei vini prodotti per

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 94

le denominazioni DOCG Taurasi, DOCG Fiano di Avellino, DOCG Greco di Tufo e DOC Irpinia.

Fatta eccezione per le iniziative legate alla costituzione del Consorzio di tutela Castagna di Montella IGP, non si rilevano sul territorio azioni analoghe relativamente ad altri prodotti tipici, tutelati e non.

Lo sviluppo di un'attività consortile darebbe un impulso importante nel definire programmi finalizzati al miglioramento qualitativo delle produzioni, avanzare proposte e svolgere compiti consultivi relativi ai prodotti e, non da ultimo, dare supporto concreto in termini di vigilanza e tutela da abusi, atti di concorrenza sleale, contraffazioni e uso improprio della denominazione tutelata. Inoltre, consentirebbe di legare fortemente i prodotti irpini al territorio, valorizzandoli e trasferendo al consumatore il fascino e la narrazione della loro storia, fatta di cultura, popolazioni, tradizioni, innovazione, capacità produttiva.

Di interesse potrebbero essere anche *focus* di approfondimento su fenomeni con cui sempre più le imprese sono chiamate a confrontarsi, dando agli imprenditori strumenti e nozioni utili per averne consapevolezza e tutelarsi da eventuali rischi. Uno di questi è l'*e-commerce*, che anche nel territorio di Avellino inizia a manifestarsi palesando le sue potenzialità e criticità, tra cui il rischio di favorire la vendita di prodotti contraffatti. Allo stesso modo, sarebbe opportuno dedicare momenti di formazione e informazione anche al tema della internazionalizzazione delle imprese, per cui la tutela della proprietà industriale rappresenta un *asset* strategico.

Infine, sarebbe auspicabile che imprenditori locali e associazioni di categoria sviluppassero sul territorio azioni mirate sul tema della etichettatura e della tracciabilità (per es. patente di originalità) non solo in ambito alimentare ma anche su abbigliamento, calzature, apparecchiature elettriche, settori per cui il rischio della vendita di prodotti contraffatti è alto, come emerge dalle risultanze del presente studio.

Tali iniziative in materia di etichettatura e tracciabilità avrebbero un duplice effetto: da un lato, contribuirebbero ad educare e sensibilizzare il consumatore ad un acquisto consapevole non solo in ambito alimentare, ma anche relativamente a prodotti su cui i rischi della contraffazione per la salute stessa del consumatore sono altrettanto elevati. Dall'altro, consentirebbero di valorizzare le produzioni locali rivitalizzando il commercio nell'area, messo a dura prova in questi anni sia dalle dinamiche di spopolamento sia dalla competizione della grande distribuzione.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 95

Informazione e sensibilizzazione dei cittadini/consumatori

In un contesto come quello di Avellino, dove la contraffazione si sostanzia nella vendita finale al consumatore ed è presente in maniera consistente il fenomeno della vendita di prodotti non sicuri, prevedere attività mirate di formazione e sensibilizzazione al consumatore è fondamentale per svolgere una efficace azione di prevenzione e di contrasto.

Infatti, la vendita di prodotti contraffatti e non sicuri, è alimentata da un contesto dove la scarsa disponibilità economica della popolazione spinge i cittadini verso acquisti che tendono a privilegiare il *low cost* piuttosto che la qualità.

All'origine vi è anche un atteggiamento culturale diffuso di sottovalutazione del fenomeno, spesso determinato dalla scarsa percezione della gravità del reato e delle conseguenze dell'acquisto, in termini di danni personali e all'economia in genere.

Se nella provincia irpina il fenomeno è contenuto, sensibilizzare ed educare all'acquisto consapevole sono attività comunque necessarie, anche perché i cittadini avellinesi potrebbero acquistare prodotti contraffatti e non sicuri nelle aree limitrofe (ad esempio le vicine provincie di Napoli e Caserta) dove il fenomeno assume dimensioni maggiori o tramite i canali di vendita online.

Per questo motivo è necessario che i cittadini siano consapevoli dei danni arrecati dal mercato del falso al *Made in Italy*, della violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro, sulla sicurezza del consumatore stesso e sullo sfruttamento minorile.

La DG per la tutela della proprietà industriale - UIBM intende promuovere una serie di iniziative di sensibilizzazione finalizzate ad aumentare ulteriormente il già elevato livello di consapevolezza del consumatore emerso dalle attività di ricerca.

Nell'ambito del Protocollo di intesa siglato lo scorso mese di marzo, il MiSE ha promosso alcune iniziative nazionali rivolte agli studenti dei diversi ordini di scuola.

Tra queste, la nuova edizione del progetto LC Educational, con l'eventuale collaborazione della DG-Ufficio Scolastico Regionale Campania del MIUR, facendo seguito alla edizione sperimentale realizzata nell'anno scolastico 2018-2019: il progetto prevede un concorso di idee con l'assegnazione di premi per la realizzazione di sceneggiature teatrali sul tema della contraffazione.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 96

Per le scuole superiori si potrebbero favorire percorsi formativi nell'ambito dell'Alternanza Scuola Lavoro, attivando collaborazioni con la Camera di Commercio e con aziende produttive o artigianali locali.

Per quanto concerne le iniziative dirette al coinvolgimento del mondo della alta formazione e della ricerca, fondamentale per la diffusione della cultura della tutela e valorizzazione della PI e delle competenze professionali in materia, la DG per la tutela della proprietà industriale-UIBM intende avviare un dialogo con i centri di ricerca locali.

Considerata l'assenza nel territorio di università, si potrebbero sviluppare iniziative che vedano il coinvolgimento della Stazione sperimentale per l'industria delle pelli e delle materie concianti (SSIP) che con il Politecnico del cuoio rappresenta a livello nazionale e locale un centro di alta formazione per tecnici specializzati, operatori e addetti del settore mediante programmi formativi *ad hoc* finalizzati a consolidare, sviluppare e divulgare la cultura tecnica del cuoio.

Per quanto riguarda le iniziative rivolte alla cittadinanza si prevede la realizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione sui media tradizionali (TV e Radio locali) oppure sui social (Instagram, Twitter, Facebook) con il coinvolgimento di testimonial locali del mondo del cinema, della TV, dello spettacolo, della musica, dello sport.

Infine sarebbe interessante, considerate le difficoltà dei produttori e degli imprenditori locali con il commercio al dettaglio stretto dalla morsa della grande distribuzione e dalle dinamiche di spopolamento in atto, organizzare delle Giornate dedicate al supporto e alla valorizzazione delle produzioni locali, con l'obiettivo di far conoscere al consumatore le peculiarità e le ricchezze locali, informandoli anche sul fronte della qualità e dei rischi legati alla contraffazione. In tal senso, tali Giornate potrebbero legarsi con le iniziative in materia di etichettatura e tracciabilità dei prodotti locali prima citate.

In particolare, sul fronte alimentare le tante sagre, manifestazioni, *kermesse* dedicate ai tanti prodotti tipici irpini sono il contenitore ideale all'interno del quale prevedere specifici momenti e iniziative di valorizzazione e supporto delle produzioni locali e di sensibilizzazione della cittadinanza sui rischi indotti dalla contraffazione.

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 97

Fig. 6 - Indicazioni per un futuro Piano operativo di interventi

Analisi della contraffazione a livello provinciale

- Monitoraggio permanente e continuo del fenomeno;
- Realizzazione di incontri periodici tra Forze dell'Ordine e stakeholder in materia di contraffazione e sicurezza dei prodotti.

Formazione e training degli operatori preposti alle attività di contrasto alla contraffazione

- Seminari di formazione e training interforze sulla contraffazione
- Sigla di un nuovo Protocollo di intesa allargato tra Agenzia Dogane, comuni della provincia e Forze dell'Ordine.

Interventi di in/formazione per le micro, piccole e medie imprese

- Giornate formative sui temi della proprietà industriale, *e-commerce*, internazionalizzazione;
- Creazione di consorzi di tutela alimentare dei prodotti alimentari irpini;
- Iniziative sull'etichettatura e tracciabilità dei prodotti nei settori abbigliamento, calzature, apparecchiature elettriche.

Informazione e sensibilizzazione dei cittadini/consumatori

- Sensibilizzazione nelle scuole in accordo con il MIUR;
- Progetti di Alternanza Scuola Lavoro dedicati ai mestieri e alle professioni tradizionali;
- Iniziative di alta formazione in materia di PI con SSIP, centri di ricerca locali;
- Campagna mediatica con uso testimonial locali;
- Giornate per la valorizzazione e supporto delle produzioni e del commercio locale.

Fonte: elaborazione Censis

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 98

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 99

Si ringraziano per la collaborazione offerta alla presente analisi:

- Rizieri Buonopane, Sindaco di Montella e Presidente Gruppo Azione Locale Irpinia-Sannio
- Gilda Conforti, responsabile Agenzia Dogane di Benevento-Sezione operativa Avellino
- Francesco Corbo, Assoconsum
- Rosanna D'Archi, Confindustria Avellino
- Giulio De Angelis, Vice Presidente vicario Confcommercio Avellino
- Franca Fico, prefettura di Avellino
- Claudia Florio, ricercatrice Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli (SSIP)
- Angelo Lo Conte, Presidente Condotta Colline dell'Ufita e del Taurasi - Slow Food
- Salvatore Loffreda, Direttore Coldiretti Avellino
- Giuseppe Marinelli, Presidente Confesercenti Avellino
- Antonello Murru, Camera di Commercio di Avellino
- Gennaro Ottaiano, Comandante provinciale della Guardia di Finanza di Avellino
- Maria Tirone, ex Prefetto di Avellino

Avellino_Contraffazione.qxp_Layout 1 03/12/19 14:46 Pagina 10

Finito di stampare
da SOLARI GRAFICHE srls
DICEMBRE 2019